

RIVISTA MILITARE
MULTI LANGUAGES

2010

RIVISTA MILITARE

Traduttori: Livia Pettinau, Carla Tavares, Nicola Petrucci e Christel Galatzer





SOMMARIO VARIE LINGUE



Il Libano, di Osvaldo Baldacci (pag. 4).

Il Libano è un Paese complesso su cui si riversano interessi e tensioni di tutto il Medio Oriente. Questo incide su una realtà molto articolata e complessa, fatta di 18 comunità etnico-religiose che vivono in precario equilibrio dopo decenni di guerra civile. Da una parte i libanesi hanno voglia di normalità e di pace, e per questo guardano con speranza all'UNIFIL. Dall'altra gli interessi politici e geostrategici sono sempre sul punto di destabilizzare il Paese. Le recenti elezioni e lo smantellamento di cellule terroristiche hanno contribuito a tenere alta la tensione.

La penisola coreana nello scenario asiatico, di Giovanni Fortunato (pag. 18).

La penisola coreana rappresenta un'area geograficamente minore ma geopoliticamente molto importante in quanto è il solo Paese al mondo che continua ad interessare le quattro principali potenze mondiali. Confina, infatti, via terra con la Cina e la Russia, via mare con il Giappone e vede sul suo territorio la presenza di un contingente militare americano di circa 30 mila uomini.

La democrazia è esportabile?, di Giovanni Cerbo (pag. 30).

Un'attenta riflessione sulla drammatica situazione che molti Paesi, soprattutto dell'area Mediorientale, devono affrontare quotidianamente, e che pone in rilievo le enormi difficoltà di un'effettiva esportazione del modello democratico occidentale. Una questione che due scuole di pensiero hanno analizzato sia pure da punti di vista opposti teorizzando scenari diversi e individuando soluzioni di non facile attuazione.

Land Warfare: quale futuro?, di Sir David Richards (pag. 38).

Il Generale Sir David Richards, attuale Capo di Stato Maggiore dell'Esercito britannico, nel suo intervento tenuto presso il Royal United Services Institute (RUSI), in occasione della «Land Warfare Conference» (RUSI, Whitehall, Londra 23-25 giugno 2009), ha illustrato il proprio punto di vista sulla guerra che l'Esercito britannico deve essere pronto a combattere in futuro. Non vi è più una chiara distinzione tra l'addestramento e l'equipaggiamento per la guerra convenzionale e quella non convenzionale. Infatti perfino i vari Stati cercano sempre più di adottare mezzi irregolari per continuare il conflitto. In futuro si continuerà a combattere per conquistare il cuore e le menti dei popoli, ma la rivoluzione nel settore delle comunicazioni trasformerà le modalità del conflitto. Pubblichiamo la versione integrale del discorso, certi dell'interesse che susciterà nei lettori.

Le nuove metodologie di sviluppo e analisi progettuali net-centriche, di Marco Piantoni e Gianluca Bonci (pag. 50).

Nell'ambito del processo di «digitalizzazione» delle Forze Armate italiane, oggi riveste particolare importanza avviare lo studio e lo sviluppo di un'architettura secondo un processo schematico e sequenziale che costituisca un valido ausilio tecnico progettuale in relazione alla sempre maggiore complessità dei sistemi e delle piattaforme tecnologiche. La metodologia MDAF (Ministero della Difesa Architectural Framework) nasce appunto con lo scopo di supportare e sviluppare concretamente il processo di trasformazione net-centrica delle Forze Armate colmando il gap tecnico-procedurale attraverso uno strumento di analisi e sviluppo di progetti e modelli completo e funzionale.

Il NATO Special Operations Coordination Centre, di Yuri Grossi (pag. 64).

Le Forze Speciali si caratterizzano oltre che per una dotazione

diversa anche per la conoscenza di tecniche di combattimento non riconducibili a quelle convenzionali. Compito del Centro è quello di migliorare e omogeneizzare gli addestramenti dei reparti dei Paesi membri, così da ottimizzare l'interoperabilità.

I dipendenti militari e civili della Difesa, di Massimo Siragusa (pag. 72).

Nell'ambito dell'Amministrazione Difesa, operano due distinte categorie di personale: il personale «militare» e il personale «civile». Il che comporta la coesistenza di due diversi rapporti di impiego (di tipo pubblicistico e di tipo privatistico) accomunati, nell'ambito della stessa Amministrazione, dall'interesse pubblico del datore di lavoro unico: la difesa della Patria.

Pur tuttavia, in un'organizzazione che individua la propria ragione d'essere nella difesa della Patria e la salvaguardia delle libere istituzioni va da sé che il ruolo principale sia rappresentato per antonomasia nell'immaginario collettivo da personale «in uniforme». Tale prevalenza militare diviene però fuorviante quando si cerchi di comprendere compiutamente il ruolo del dipendente civile presente nella stessa organizzazione, sia nel suo stato giuridico che nel rapporto di lavoro. Da ciò l'origine, spesso, dei presupposti per contenziosi cui sono esposti prevalentemente i dirigenti militari.

L'Organizzazione Penitenziaria Militare, di Raffaele D'Ambrosio e Simona Lucibelli (pag. 80).

Unica realtà con competenze interforze e interministeriali nel contesto nazionale e in quello europeo, assolve il compito di attuare il trattamento penitenziario del personale delle Forze Armate e delle Forze di Polizia.

Il Project Financing per la realizzazione di alloggi e servizi, di Vincenzo Franco e Fausta Capotorto (pag. 90).

Nell'ambito della razionalizzazione del patrimonio infrastrutturale delle Forze Armate si inserisce il «Project Financing», uno strumento finanziario di grande attualità per la realizzazione di progetti e infrastrutture ad alta intensità di capitali. Il progetto che l'Amministrazione della Difesa ha posto a base di gara è sicuramente un'opera ambiziosa, con risvolti positivi in chiave futura.

Esercito e futuro: Brigate Medie Digitalizzate e VBM «Freccia», di Pietro Batacchi (pag. 98).

L'Esercito Italiano è impegnato in un processo di trasformazione il cui esito operativo finale sarà la costituzione delle Brigate Medie Digitalizzate. Tali unità dovranno assicurare adeguate capacità in termini di mobilità, per soddisfare i requisiti expeditionary maturati nei recenti scenari, ma anche il necessario livello di protezione a garanzia di una sempre maggiore sicurezza per il personale. A questo esito si potrà arrivare grazie al programma «Forza NEC» che prevede la digitalizzazione di tre Brigate e l'introduzione nella Forza Armata di nuovi mezzi e tecnologie. Tra queste un posto di rilievo lo trova sicuramente il VBM «Freccia» su cui saranno basati i reggimenti delle nuove Brigate Medie Digitalizzate.

Lo sminamento umanitario, di Alessandro Mobono (pag. 108).

Nato dallo sminamento militare successivo alla Seconda guerra mondiale, si prefigge la bonifica dei moltissimi campi minati presenti in tutto il mondo, grazie a una capillare organizzazione logistica. Fondamentali sono le regole e le procedure da seguire, nonché l'attività di prevenzione e informazione. Ma più di tutto è urgente una sempre maggiore sensibilizzazione su una problematica di così grande impatto sociale.

Gli «altri» americani. La Forza di Spedizione Brasiliana nella Seconda Guerra Mondiale, di Nicola Serra (pag. 114).

È un atto di riconoscimento per gli «altri» americani che hanno partecipato alla Guerra di Liberazione in Italia, durante il Secondo conflitto mondiale, nell'ultimo anno di guerra, aggregati al IV Corpo della 5a Armata statunitense.

I soldati brasiliani, affettuosamente chiamati «pracinhas» (soldatini), hanno combattuto con eroismo e spirito cavalleresco contro un nemico ancora agguerrito e temibile.



SOMMARIO VARIE LINGUE



Lebanon, by Osvaldo Baldacci (p. 4).

Lebanon is a complex Country into which the interests and tensions of the whole Middle East flow. This affects a very articulated and complex reality, consisting of 18 religious-ethnic communities living in precarious balance after decades of civil war. On the one hand, the Lebanese want normality and peace, and for this look hopefully to UNIFIL. On the other, the political and geo-strategic interests are always on the verge of destabilizing the Country. The recent elections and the dismantling of terrorist cells have played a part in keeping the tension high.

The Korean Peninsula in the Asian Scenario, by Giovanni Fortunato (p. 18).

The Korean peninsula is a geographically minor but geopolitically very important area, as it is the only Country in the world that continues to concern the four major world-powers. In fact, it borders by land with China and Russia, by sea with Japan and hosts on its territory an American military contingent of about thirty thousand men.

Is Democracy Exportable?, by Giovanni Cerbo (p. 30).

A careful reflection on the tragic situation that many Countries, particularly in the Middle East, must face daily, highlighting the enormous difficulty of a real exportation of the Western democratic model. A question that two schools of thought have analysed, albeit from opposing viewpoints, theorizing different scenarios and finding solutions that are not easily implemented.

Land Warfare: What Future?, by Sir David Richards (p. 38).

General Sir David Richards, present Chief of Staff of the British Army, in his speech given at the Royal United Services Institute (RUSI) on the occasion of the «Land Warfare Conference» (RUSI, Whitehall, London 23-25 June 2009), outlined his views on the war that the British Army must be ready to fight in the future. There is no longer a clear distinction between training and equipping for a conventional or an unconventional war. As a matter of fact, even the various States are increasingly trying to adopt irregular ways to continue the conflict. In the future we will continue to fight for the hearts and minds of the people, but the revolution in communications will transform the modalities of the conflict. We publish the complete version, sure that it will arouse the interest of the readers.

The New Net-centric Planning Methodologies of Development and Analysis, by Marco Piantoni and Gianluca Bonci (p. 50).

Within the process of «digitisation» of the Italian Armed Forces, today it is particularly important to start the study and development of an architecture according to a schematic and sequential process that should constitute an effective technical planning support in relation to the ever increasing complexity of the systems and technological platforms. The MDAF (Ministry of Defence Architectural Framework) was created precisely in order to support and develop concretely the process of net-centric transformation of the Armed Forces, by bridging the technical-procedural gap through a complete and functional instrument of analysis and development of plans and models.

The NATO Special Operations Coordination Centre, by Yuri Grossi (p. 64).

The Special Forces are characterised by both a different equip-

ment and the knowledge of combat techniques not referable to the conventional ones. The task of the Centre is to improve and homogenize the training of the units of the member Countries, so as to maximise their interoperability.

Military and Civilian Employees of Defence, by Massimo Siragusa (p. 72).

Two different categories operate within the Defense Administration: the «military» and the «civilian» personnel. This implies the coexistence of two different types of employment relations (public and private) associated, within the same Administration, by the public interest of their sole employer: the defence of the Country.

However, in an organization that finds its *raison d'être* in the defense of the homeland and the preservation of the free institutions it goes without saying that the main role should be practically represented by personnel «in uniform». But this military prevalence becomes misleading when one tries to fully understand the role of the civilian employee present in the same organization, as regards both his legal status and his employment relationship. This often originates the pre-conditions for litigations, to which the military executives are the ones mainly exposed.

The Military Penitentiary Organization, by Raffaele D'Ambrosio and Simona Lucibelli (p. 80).

The only reality under joint and inter-ministerial jurisdiction within the national and European context, tasked with the implementation of the penitentiary handling of the personnel of the Military and the Police Forces.

«Project Financing» for the Realization of Lodgings and Services, by Vincenzo Franco and Fausta Capotorto (p. 90).

Within the realization of the infrastructural assets of the Armed Forces, «Project Financing» is a very topical financial instrument for carrying out projects and infrastructure at high capital intensity.

The project, that the Administration has put as a basis for tenders, is certainly ambitious and anticipates positive future spin-offs.

The Army and the Future: Digitised Medium Brigades and VBM «Freccia», by Pietro Batacchi (p. 98).

The Italian Army is engaged in a process of transformation whose outcome will be the creation of the Medium Digitised Brigades. These units will have to provide adequate capabilities in terms of mobility, in order to meet the expeditionary requirements matured in the recent scenarios, but also the necessary level of protection to ensure a greater security for the personnel. This result will be achieved thanks to the «Forza NEC» programme, which envisages the digitization of three Brigades and the introduction of new equipment and technologies. Among them, the VBM «Freccia» certainly takes a prominent place. The regiments of the new Digitized Medium Brigades will be based on this vehicle.

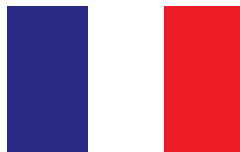
Humanitarian Demining, by Alessandro Mobono (p. 108).

Born of the military demining that followed the Second World War, it aims at clearing the numerous minefields existing all over the world, thanks to a comprehensive logistic organization. The rules and procedures to be followed are fundamental, as well as the activity of prevention and information. But most of all it is urgent to awaken public opinion about an issue of such great social impact.

The «Other» Americans. The Brazilian Expeditionary Force in World War II, by Nicola Serra (p. 114).

It is an act of recognition for the «other» Americans who participated in the War of Liberation in Italy, in the last year of the Second World War, attached to the IV Corps of the U.S. 5th Army.

The Brazilian servicemen, fondly called «*pracinhas*» (little soldiers), fought with heroism and chivalry against a still fierce and dreadful enemy.



Liban, par Osvaldo Baldacci (p. 4).

Pays dans lequel se déversent les intérêts et les tensions de l'ensemble des pays du Moyen Orient, le Liban est une réalité composée d'éléments complexes et difficiles, avec 18 communautés ethniques-religieuses vivant dans un équilibre précaire issu de plusieurs décennies de guerre civile. D'une part, les Libanais aspirent à la normalité et à la paix, en vue de quoi ils nourrissent de grands espoirs vis-à-vis de l'UNIFIL. D'autre part, les intérêts politiques et géostratégiques sont toujours sur le point de déstabiliser le pays. Les élections tenues récemment et le démantèlement de cellules terroristes ayant contribué à accroître la tension.

La péninsule coréenne sur la scène asiatique, par Giovanni Fortunato (p. 18).

Zone mineure du point de vue géographique, la péninsule coréenne est extrêmement importante sous le rapport géopolitique d'autant qu'elle est le seul pays au monde qui suscite encore l'intérêt des quatre puissances mondiales. D'un côté, son territoire est limitrophe de la Chine et de la Russie, de l'autre elle est bordée par la mer du Japon et enfin elle accueille un contingent militaire américain de près de 30 000 hommes.

La démocratie est-elle exportable?, par Giovanni Cerbo (p. 30).

Cette réflexion attentive sur la situation dramatique que nombre de pays, notamment de la région du Moyen Orient, sont appelés à affronter quotidiennement, met en évidence les difficultés que pose l'exportation effective du modèle occidental de démocratie. Il s'agit là d'une question que deux courants de pensée ont affrontée selon des points de vue opposés en envisageant des scénarios différents et en identifiant des solutions dont l'application ne sera certainement pas facile.

Land Warfare. Quel avenir?, par Sir David Richards (p. 38).

Lors du discours prononcé au Royal United Services Institute (RUSI) à l'occasion de la «Land Warfare Conference» (RUSI, Whitehall, Londres 23-25 juin 2009) le Général Sir David Richards, Chef d'Etat Major de l'Armée britannique, a illustré son point de vue sur le genre de guerre que l'Armée britannique sera appelée à livrer dans le futur. Il n'est désormais plus de distinction nette entre l'instruction militaire et l'équipement qui sont nécessaires pour la guerre conventionnelle et ceux qui s'avèrent indispensables pour la guerre non conventionnelle. Aussi, nombreux sont les pays qui visent de plus en plus à adopter des moyens irréguliers pour continuer le conflit. Dans le futur, les guerres se feront toujours pour conquérir les cœurs et les esprits des peuples, mais la révolution dans le secteur des communications transformera les modalités du conflit. Nous publions ici la version intégrale du discours, convaincus de l'intérêt qu'il suscitera chez le lecteur.

Les nouvelles méthodologies de développement et analyses de projets «net-centric», par Marco Piantoni et Gianluca Bonci (p. 50).

Dans le cadre du processus de «digitalisation» engagé par les Forces armées italiennes, l'étude et la mise au point d'une architecture schématique et séquentielle pouvant constituer une aide technique valable pour affronter la complexité croissante des systèmes actuels et des plateformes technologiques, revêtent une importance particulière. La méthodologie MDAF (Ministère de la Défense Architectural Framework) naît justement pour soutenir et développer concrètement le processus de transformation net-centric des Forces armées, tout en comblant l'écart sur le plan technique et des procédés à travers un instrument pour l'analyse et la mise au point de projets et de modèles complet et fonctionnel.

Le NATO Special Operations Coordination Centre, par Yuri Grossi (p. 64).

Les Forces Spéciales se distinguent non seulement de par l'équi-

pement et le matériel dont elles sont dotées mais aussi par la connaissance de techniques de combat qui ne ressemblent aucunement aux techniques conventionnelles. Le Centre vise à améliorer et à rendre plus homogène l'instruction militaire des unités des pays membres, de façon à optimiser l'interopérabilité.

Le personnel militaire et le personnel civil de la Défense, par Massimo Siragusa (p. 72).

Dans le cadre de l'Administration de la Défense, l'on distingue deux catégories de personnel: le personnel «militaire» et le personnel «civil». D'où l'existence de deux rapports de travail différents (celui du fonctionnaire public et celui de l'employé privé) visant, au sein de la même administration, à assurer l'intérêt public d'un seul employeur: la défense de la Patrie. Toutefois, dans une organisation dont la raison d'être réside en la défense de la Patrie et en la sauvegarde des institutions et de leur liberté, c'est le personnel «en uniforme» qui sera appelé à jouer le premier rôle, et ce par antonomase plutôt que par effet de l'imaginaire collectif. Cette prédominance militaire pourrait cependant induire en erreur dès le moment où l'on cherchera à comprendre et à définir correctement le rôle de l'employé civil au sein de la même organisation, et ce aussi bien sur le plan juridique que sur celui du rapport de travail. C'est de là que dérivent souvent les contentieux dont les dirigeants militaires, notamment, font l'objet.

L'Organisation Pénitentiaire Militaire, par Raffaele D'Ambrosio et Simona Lucibelli (p. 80).

Il s'agit de la seule organisation ayant des compétences interforces et interministérielles au niveau national et européen. Sa fonction est d'assurer l'application du traitement pénitentiaire concernant le personnel des Forces armées et des Forces de Police.

Le Project Financing pour la réalisation de logements et de services, par Vincenzo Franco et Fausta Capotorto (p. 90).

Le «Project Financing», instrument financier d'une grande actualité pour la mise en œuvre de projets et d'infrastructures à haute intensité de capital, s'inscrit dans le cadre de la rationalisation du patrimoine infrastructurel des Forces armées. Le projet que l'Administration de la Défense a présenté comme base de concours est de toute évidence une œuvre ambitieuse dont certains aspects ne manqueront pas d'avoir des implications positives quant à l'avenir.

Armée et futur: Brigades Moyennes Digitalisées et VBM «Freccia», par Pietro Batacchi (p. 98).

L'Armée italienne a engagé un processus de transformation qui aboutira à la constitution des Brigades Moyennes Digitalisées. Ces unités devront assurer non seulement les capacités appropriées en termes de mobilité, pour remplir les conditions requises quant à l'aspect «expeditionary» qui ont surgi dans les théâtres récents, mais aussi le niveau de protection nécessaire pour garantir la sécurité du personnel. A cet effet, la contribution du programme «Force NEC» prévoyant la digitalisation de trois Brigades et l'introduction de nouveaux moyens et de nouvelles technologies au sein de l'Armée, s'avère fondamental. Il convient de signaler à cet égard le VBM «Freccia» (Véhicule Blindé Moyen) dont pourront disposer les régiments des nouvelles Brigades.

Le déminage humanitaire, par Alessandro Mobono (p. 108).

Issu du déminage militaire après la Seconde Guerre mondiale, le déminage humanitaire vise à éliminer toutes les mines et les munitions non-explosées des innombrables terrains minés encore présents de par le monde, et ce grâce à une organisation logistique minutieuse. Les règles et les procédés à adopter ainsi que l'activité de prévention et d'information s'avèrent d'une importance fondamentale à cet effet. Mais ce qui ne saurait être déferé c'est le processus de sensibilisation par rapport à une question dont l'impact social est aussi important.

Les «autres» Américains. La Force Expéditionnaire brésilienne dans la Seconde Guerre mondiale, par Nicola Serra (p. 114).

Il s'agit d'un acte de reconnaissance pour les «autres» Américains qui pendant la dernière année de la Seconde Guerre mondiale, ont pris part à la Guerre de Libération en Italie avec le IV Corps de la 5ème Armée américaine. Les soldats brésiliens, affectueusement surnommés «pracinhas» (petits soldats) ont lutté avec un grand héroïsme et un esprit chevaleresque contre un ennemi encore acharné et redoutable.



SOMMARIO VARIE LINGUE



Der Libanon, von Osvaldo Baldacci (S. 4).

Der Libanon ist ein komplexes Land, auf das sich Interessen und Spannungen des ganzen Nahen Ostens auswirken. Nach Jahrzehnten des Kriegs leben heute 18 ethnisch-religiöse Gemeinschaften in dieser Realität in heikler Balance zusammen. Einerseits sehen sich die Libanesen nach Frieden und Normalität und betrachten UNIFIL deshalb als Hoffnungsträger. Andererseits sind die politischen und geostrategischen Interessen solcherart, dass ständig die Gefahr der Destabilisierung des Landes droht. Die jüngsten Wahlen und die Zerschlagung der Terrorzellen haben dazu beigetragen, dass im Lande weiterhin Hochspannung herrscht.

Die koreanische Halbinsel im asiatischen Szenario, von Giovanni Fortunato (S. 18).

Geografisch gesehen ist die koreanische Halbinsel von geringerer Bedeutung, geostrategisch gesehen ist sie jedoch sehr wichtig, da sie das einzige Land der Welt ist, das auch weiterhin für alle vier Supermächte von Interesse ist. Die Anrainerstaaten sind China und Russland, die Seegrenze ist mit Japan und im Lande selbst befindet sich immer noch ein US-Militärkontingent mit zirka 30.000 Mann.

Ist Demokratie exportierbar?, von Giovanni Cerbo (S. 30).

Eine eingehende Auseinandersetzung mit der dramatischen Situation, die viele Länder im Nahen Osten täglich bewältigen müssen. Hervorgehoben wird besonders die Schwierigkeit, das westliche Modell von Demokratie zu exportieren: Eine Frage, von Vertretern zweier Gedankenschulen aus gegensätzlichen Standpunkten heraus analysiert, unterschiedliche Szenarien erwägend und unterschiedliche, wenn auch schwierig umzusetzende Lösungen bietend.

Land Warfare: welche Zukunft?, von Sir David Richards (S. 38).

General Sir Richards, derzeitiger britischer Heeres-Generalstabschef, hat in seiner Rede beim RUSI, anlässlich der «Land Warfare Conference» (RUSI, Whitehall, London 23–25 Juni 2009) den eigenen Standpunkt zum Krieg geschildert, den das britische Heer in Zukunft zu führen im Stande sein wird. Es besteht nun kein eindeutiger Unterschied mehr zwischen der Ausbildung und Ausrüstung für konventionelle und nicht konventionelle Kriegsführung. Bei der Fortführung des Konfliktes versuchen sogar die jeweiligen Staaten immer häufiger unrechtmäßige Mittel einzusetzen. Auch in Zukunft wird man kämpfen, jedoch um Herz und Geist der Völker zu erobern, und die Revolution der Kommunikation wird die Art der Konflikte verändern. Wir veröffentlichen hier die Originalfassung, da wir davon überzeugt sind, dass diesbezüglich großes Interesse besteht.

Die neuen, net-zentrischen Entwicklungs- und Projektanalyse-methodologien, von Marco Piantoni und Gianluca Bonci (S. 50).

Im Rahmen des «Digitalisierungsprozesses» der italienischen Streitkräfte, haben heute die schematische und sequenzielle Untersuchungs- und Entwicklungsmöglichkeit einer Struktur besondere Bedeutung, als wirksames technisches Hilfsmittel hinsichtlich der immer komplexeren technologischen Systeme und Plattformen. Die Methodologie MDAF (Ministero della Difesa Architectural Framework) wurde mit der Absicht geschaffen, den net-zentrischen Entwicklungsprozess der Streitkräfte konkret zu unterstützen und auszubauen. Durch ein komplettes und funktionelles Analyse- und Entwicklungsverfahren soll konkret die noch bestehende technisch-verfahrensmäßige Schere geschlossen werden.

Das NATO Special Operations Coordination Centre, von Yuri Grossi (S. 64).

Die Sonderstreitkräfte zeichnen sich nicht nur durch eine besondere Ausrüstung aus, sondern auch durch das Beherrschen besonderer Kampftechniken, die nicht auf konventionelle Techniken

zurück geführt werden können. Aufgabe des Zentrums ist es, die Ausbildung der Einheiten der Mitgliedsländer zu verbessern und zu vereinheitlichen, zur Optimierung ihrer Interoperabilität.

Die militärischen und zivilen Angestellten der Verteidigung, von Massimo Siragusa (S. 72).

In der Verwaltung der Verteidigung arbeiten zwei unterschiedliche Kategorien von Personal: das «militärische» und das «zivile» Personal. Dies bedeutet, dass zwei verschiedene Anstellungsformen bestehen (öffentlichen und privaten Rechts), die im Rahmen derselben Verwaltung durch die öffentliche Bedeutung des einen Arbeitgebers geeint werden: die Verteidigung des Vaterlandes. Da von einer Organisation die Rede ist, deren Seinsgrund in der Verteidigung des Vaterlandes und dem Schutz der freien Institutionen besteht, lässt sich mühelos ableiten, dass das «uniformierte» Personal die Hauptrolle spielt. Dieses Überwiegen des Militärischen mag sich jedoch als irreführend erweisen, wenn man versucht die Rolle des zivilen Angestellten in seiner ganzen Tragweite zu erfassen, – sei es hinsichtlich seines rechtlichen Status wie auch im Arbeitsverhältnis. Aus dieser Situation entstehen oft Streitverfahren, denen vor allem militärische leitende Angestellte ausgesetzt sind.

Die Organisation des militärischen Strafvollzugs, von Raffaele D'Ambrosio und Simona Lucibelli (S. 80).

Als einzige Realität mit Kompetenzen im Rahmen der verbundenen Streitkräfte und auf interministerieller Ebene, sei es im nationalen wie im europäischen Zusammenhang, erfüllt diese Organisation die Aufgabe, den Strafvollzug des Personals der Streitkräfte und der Polizei zu gewährleisten.

Das Project Financing zur Erstellung von Dienstwohnungen und Dienstleistungen, von Vincenzo Franco und Fausta Capotorto (S. 90).

Im Rahmen der Rationalisierung des Infrastrukturbestandes der Streitkräfte erweist sich das «Project Financing» als ein höchst aktuelles Finanzinstrument zur Durchführung von kapitalintensiven Projekten und Infrastrukturen. Das von der Verteidigungsverwaltung ausgeschriebene Projekt ist sicherlich ein sehr ambitioniertes Werk, mit positiven Auswirkungen für die Zukunft.

Heer und Zukunft: Digitalisierte Mittlere Brigaden und VBM «Freccia», von Pietro Batacchi (S. 98).

Das italienische Heer befindet sich derzeit in einem Umwandlungsprozess, dessen operatives Ergebnis die Digitalisierten Mittleren Brigaden sein werden. Diese Einheiten werden angemessene Fähigkeiten im Bereich der Mobilität aufweisen müssen, um die expeditionary Erfordernisse der neuesten Schauplätze zu gewährleisten; gleichermaßen müssen sie auch das notwendige Niveau von Schutz sicherstellen, zur Gewährleistung einer immer besseren Sicherheit des Personals. Zu diesem Resultat wird man mit Hilfe des Programms «Forza NEC» gelangen können, das die Digitalisierung von drei Brigaden vorsieht, sowie die Einführung, im Rahmen der Streitkräfte, von neuen Mitteln und Technologien. In diesem Zusammenhang ist das VBM «Freccia», auf dem das Regiment der neuen Digitalisierten Mittleren Brigaden aufbauen wird, sicher von großer Bedeutung.

Die humanitäre Entminungsarbeit, von Alessandro Mobono (S. 108).

Aus der militärischen Entminungsarbeit nach dem Zweiten Weltkrieg entstanden, hat sich die humanitäre Entminungsarbeit zum Ziel gesetzt, – Dank einer kapillaren Logistikorganisation, – die zahlreichen, in der ganzen Welt verstreuten, Minenfelder zu entminen. Die zu befolgenden Regeln und Vorgangsweisen sind grundlegend, ebenso die Präventions- und Informationsarbeit. Doch wichtiger als alles andere ist eine immer bedeutendere Sensibilisierung hinsichtlich einer Problematik mit unglaublicher sozialer Auswirkung.

Die «anderen» Amerikaner. Die Brasilianischen Expeditionsstreitkräfte im Zweiten Weltkrieg, von Nicola Serra (S. 114).

Es findet derzeit ein Anerkennungsverfahren der «anderen» Amerikaner statt, die im Zweiten Weltkrieg, im Laufe des letzten Kriegsjahres, an der Befreiung Italiens teilgenommen haben, eingegliedert in das Korps der 5. US-Armee. Diese brasilianischen Soldaten, die liebevoll «pracinhas» (kleine Soldaten) genannt wurden, haben heroisch und mit Kavalieregeist gegen einen damals noch starken und gefährlichen Feind gekämpft.



Líbano, Osvaldo Baldacci (pág. 4).

Líbano es un país complejo en el que se vuelcan las apetencias y tensiones de todo el Oriente Medio. Es una realidad que se compone de elementos complicados y difíciles, con 18 comunidades étnico-religiosas viviendo en equilibrio precario tras decenios de guerra civil. Por un lado, los Libaneses anhelan la normalidad y la paz, y por ello abriga esperanzas en UNIFIL. Por el otro, los intereses políticos y geoestratégicos siempre están a punto de desestabilizar el país. Las recientes elecciones y el desmantelamiento de células terroristas han contribuido a acrecentar la tensión.

La península coreana en el escenario asiático, Giovanni Fortunato (pág. 18).

La península coreana es una área geográficamente menor pero geopolíticamente muy importante siendo el único país del mundo que sigue suscitando los intereses de las cuatro mayores potencias mundiales: por tierra su territorio linda con Rusia y China, por mar con Japón y además alberga un contingente militar norteamericano de unos 30 000 hombres.

¿La democracia puede exportarse?, Giovanni Cerbo (pág. 30).

Esta detenida reflexión sobre la situación dramática que muchos países – sobre todo del área de Oriente Medio – experimentan diariamente, hace hincapié en las enormes dificultades que se plantean a la hora de querer exportar el modelo de democracia occidental. Un asunto que dos escuelas de pensamiento analizaron desde dos puntos de vista opuestos teorizando escenarios distintos y definiendo soluciones difíciles de implementar.

Land Warfare: ¿qué futuro?, Sir David Richards (pág. 38).

El General Sir David Richards, actual Jefe de Estado Mayor del Ejército británico, en el discurso pronunciado en el Royal United Services Institute (RUSI) con motivo de la «Land Warfare Conference» (RUSI, Whitehall, Londres 23-25 de junio de 2009), ilustró su punto de vista acerca de la guerra a la que el Ejército británico habrá de prepararse a enfrentar en el futuro. La instrucción y el equipamiento para la guerra convencional ya no se distinguen de los necesarios para la guerra no convencional. De hecho, varios Estados hasta intentan adoptar medios irregulares para seguir el conflicto. En el futuro, se seguirá luchando para conquistar el corazón y las mentes de los pueblos, pero la revolución en el sector de las comunicaciones transformará las modalidades del conflicto. Publicamos aquí la versión integral, con la convicción de que suscitará el interés de los lectores.

Las nuevas metodologías de desarrollo y análisis proyectuales «net-centric», Marco Piantoni y Gianluca Bonci (pág. 50).

En el marco del proceso de digitalización de las Fuerzas armadas italianas, cobran particular importancia hoy en día el estudio y el desarrollo de una arquitectura definida según un proceso esquemático y secuencial que constituya una buena ayuda técnica proyectual para hacer frente a la creciente complejidad de los sistemas y de las plataformas tecnológicas. La metodología MDAF (Ministerio de Defensa Architectural Framework) nació precisamente para sostener y desarrollar concretamente el proceso encaminado a la transformación net-centric de las Fuerzas armadas colmando una brecha existente en cuanto a técnicas y procesos, a través de una herramienta de análisis y desarrollo de proyectos y modelos completa y funcional.

El NATO Special Operations Coordination Centre, Yuri Grossi (pág. 64).

Las Fuerzas Especiales se distinguen no sólo por su equipamien-

to y dotación sino también por conocer técnicas de combate que nada tienen que ver con las convencionales. El Centro apunta a mejorar y homogeneizar la instrucción de las unidades de los países miembros con el fin de optimizar la interoperabilidad.

El personal militar y el personal civil de la Defensa, Massimo Si-ragusa (pág. 72).

En la Administración de la Defensa trabajan dos categorías de personal: el «militar» y el «civil». Por lo cual en el ámbito de la misma Administración coexisten dos tipos de empleo (el funcionario público y el empleado privado) aunados por el interés público de un sólo empleador: la defensa de la Patria. Sin embargo, en una organización cuya razón de ser es la defensa de la Patria y la salvaguardia de las libres instituciones, no cabe duda de que el papel principal lo desempeñará –y ello por antonomasia más que por imaginación colectiva– el personal en «uniforme». Esta predominancia militar podría despi-star a la hora de definir correctamente el papel del empleado civil presente en la misma organización, tanto en lo que respecta su condición jurídica como su relación laboral. De ahí surgen a menudo los motivos de contenciosos en los que se ven involucrados sobre todo los directivos militares.

La Organización penitenciaria militar, Raffaele D'Ambrosio y Simona Lucibelli (pág. 80).

Es la única organización con competencias interejércitos e inter-ministeriales tanto a nivel nacional como europeo, que se hace cargo de la implementación del tratamiento penitenciario relativo al personal de las Fuerzas armadas y de las Fuerzas de Policía.

El Project Financing para la realización de alojamientos y servicios, Vincenzo Franco y Fausta Capotorto (pág. 90).

El «Project Financing», herramienta financiera de actualidad para la implementación de proyectos e infraestructuras con alta intensidad de capital entra en el marco de la racionalización del patrimonio infraestructural de las Fuerzas armadas. El Proyecto que la Administración de la Defensa presenta como base de convocatoria es sin duda alguna muy ambicioso y tendrá implicaciones positivas para el futuro.

Ejército y futuro: Brigadas Medianas Digitalizadas y VBM «Freccia», Pietro Batacchi (pág. 98).

El Ejército italiano está experimentando un proceso de transformación cuyo resultado operativo final será la constitución de las Brigadas Medianas Digitalizadas. Dichas unidades deberán asegurar no sólo capacidades apropiadas en cuanto a movilidad, para cumplir con los requisitos «expeditionary» que surgieron en los escenarios recientes, sino también el nivel de protección necesario para garantizar la seguridad del personal. Resulta fundamental a estos efectos el aporte del programa «Forza NEC» que prevé la digitalización de tres Brigadas y la introducción en la Fuerza armada de nuevos medios y tecnologías, entre los que cabe señalar el VBM (vehículo blindado mediano) «Freccia» con el que contarán los regimientos de las nuevas Brigadas.

El desminado humanitario, Alessandro Mobono (pág. 108).

Derivado del desminado efectuado luego de la segunda Guerra Mundial, el desminado humanitario apunta a retirar las municiones sin detonar que han quedado en numerosos territorios del mundo, gracias a una minuciosa organización logística. A estos efectos, resultan fundamentales no sólo las reglas y los procedimientos que se han de adoptar, sino también la acción de prevención y la información. Pero lo que más resulta urgente es la sensibilización que actualice este problema y conciente de su impacto social.

Los «otros» Americanos. La Fuerza de Expedición Brasileña en la segunda Guerra Mundial, Nicola Serra (pág. 114).

Es una señal de gratitud para los «otros» Americanos que participaron en la Guerra de Liberación en Italia, durante el último año de la segunda Guerra Mundial, junto con el IV Cuerpo de la 5ª Armada estadounidense.

Los soldados brasileños, que habían recibido el cariñoso apoyo de «pracinhas» (soldaditos) lucharon con heroísmo y espíritu caballeresco contra un enemigo aún aguerrido y temible.



SOMMARIO VARIE LINGUE



O Líbano, de Osvaldo Baldacci (pág. 4).

O Líbano é um país complexo sobre o qual revertem interesses e tensões de todo o Médio Oriente. Isto incide numa realidade muito articulada e complexa, feita de 18 comunidades étnico-religiosas que vivem num precário equilíbrio após décadas de guerra civil. De um lado, os libaneses desejam normalidade e paz, e por isto olham com esperança para a UNIFIL. Por outro lado, os interesses políticos e geo-estratégicos estão sempre no ponto de desestabilizar o país. As recentes eleições e o desmantelamento de células terroristas contribuíram a manter alta a tensão.

A península coreana no cenário asiático, de Giovanni Fortunato (pág. 18).

A península coreana representa uma área geograficamente menor mas geo-politicamente muito importante enquanto é o único país no mundo que continua a interessar as quatro principais potências mundiais. Tem confins, de facto, por terra, com a China e a Rússia, por mar com o Japão e vê no seu território a presença de um contingente militar americano de cerca 30 mil homens.

A democracia é exportável?, de Giovanni Cerbo (pág. 30).

Uma atenta reflexão acerca da dramática situação que muitos países, sobretudo da área médio-oriental, devem enfrentar quotidianamente, pondo em relevo as enormes dificuldades de uma efectiva exportação do modelo democrático ocidental. Uma questão que duas escolas de pensamento analisaram também de pontos de vista opostos teorizando cenários diferentes e encontrando soluções de não fácil actuação.

Land Warfare: que futuro?, de Sir David Richards (pág. 38).

O General Sir David Richards, actual Chefe do Estado Maior do Exército Britânico, na sua intervenção tida no Royal United Services Institute (RUSI), por ocasião da «Land Warfare Conference» (RUSI, Whitehall, Londres 23-25 Junho de 2009), ilustrou o próprio ponto de vista acerca da guerra que o exército britânico deve estar pronto a combater no futuro. Já não há uma clara distinção entre o treino e o equipamento para as guerras convencionais e não-convencionais. De facto, até os vários estados procuram cada vez mais adoptar meios irregulares para continuar o conflito. De futuro, continuar-se-á a combater para conquistar o coração e as mentes dos povos, mas a revolução no sector das comunicações transformará as modalidades do conflito. Publicamos a versão integral, seguros do interesse que suscitará nos leitores.

As novas metodologias de desenvolvimento e análises de projecto net-cêntricas, de Marco Plantoni e Gianluca Bonci (pág. 50).

No âmbito do processo de «digitalização» das Forças Armadas Italianas, hoje reveste uma especial importância iniciar o estudo e o desenvolvimento de uma arquitectura segundo um processo esquemático e sequencial que constitua um válido auxílio técnico de projecto em relação à sempre maior complexidade dos sistemas e das plataformas tecnológicas. A metodologia MDAF (Ministério da Defesa Architectural Framework) nasce então com o objectivo de suportar e desenvolver concretamente o processo de transformação net-cêntrica das Forças Armadas culminando o gap técnico de procedimentos através de um instrumento de análise e desenvolvimento de projectos e modelos completo e funcional.

O NATO Special Operations Coordination Centre, de Yuri Grossi (pág. 64).

As Forças Especiais caracterizam-se por, para além de uma do-

tação diferente, também pelo conhecimento de técnicas de combate não reconduzíveis às convencionais. Tarefa do Centro é a de melhorar e homogeneizar os treinos das repartições dos países membros, de modo a otimizar a inter-operabilidade.

Os dependentes militares e civis da Defesa, de Massimo Siragusa (pág. 72).

No âmbito da Administração Defesa, operam duas diferentes categorias de pessoal: o pessoal «militar» e o pessoal «civil». Isto comporta a co-existência de duas diferentes relações de emprego (de tipo público e de tipo privado) reunidas, no âmbito da mesma Administração, pelo interesse público de um padrão único: a defesa da Pátria.

Todavia, numa organização que identifica a própria razão de ser na defesa da Pátria e a salvaguarda das livres instituições faz-se com que o papel principal seja representado por antonomásia, mais do que por imaginário colectivo, por pessoal «em uniforme». Tal prevalência militar torna-se porém desviada quando se procure compreender completamente o papel do dependente civil presente na mesma organização, seja no seu estado jurídico como na relação de trabalho. Daqui, a origem, com frequência, dos pressupostos para contenciosos aos quais são prevalentemente expostos os dirigentes militares.

A Organização Penitenciária Militar, de Raffaele D'Ambrosio e Simona Lucibelli (pág. 80).

Única realidade com competências inter-forças e inter-ministeriais no contexto nacional e no Europeu, isenta a tarefa de actuar com o tratamento penitenciário do pessoal das Forças Armadas e das Forças Policiais.

O Project Financing para a realização de alojamentos e serviços, de Vincenzo Franco e Fausta Capotorto (pág. 90).

No âmbito da realização do património de infraestruturas das Forças Armadas, insere-se o Project Financing, um instrumento financeiro de grande actualidade para a realização de projectos e infraestruturas de alta intensidade de capitais. O projecto que a Administração da Defesa pôs em base de concurso é seguramente uma obra ambiciosa, com reversos positivos numa chave futura.

Exército e futuro: Brigadas Médias Digitalizadas e VBM «Freccia», de Pietro Batacchi (pág. 98).

O Exército Italiano está empenhado num processo de transformação cujo êxito operativo final será a constituição das Brigadas Médias Digitalizadas. Estas unidades deverão assegurar adequadas capacidades em termos de mobilidade, para satisfazer os requisitos expeditionary maturados nos recentes cenários, mas também o nível de protecção necessário em garantia de uma sempre maior segurança para o pessoal. A este êxito poder-se-á chegar graças ao programa «Força NEC» que prevê a digitalização de três Brigadas e a introdução na Força Armada de novos meios e tecnologias. Entre estas, um lugar de destaque, encontra-se seguramente o VBM «Freccia» sobre o qual serão baseados os regimentos das novas Brigadas Médias Digitalizadas.

O desmantelamento de minas humanitário, de Alessandro Mombono (pág. 108).

Nascido do desmantelamento de minas militar que sucedeu a Segunda Guerra Mundial propõe-se o saneamento dos inúmeros campos minados presentes em todo o mundo, graças a uma capilar organização logística. Fundamentais, são as regras e os procedimentos a seguir, para além da actividade de prevenção e informação. Mas acima de tudo é urgente uma sempre maior sensibilização sobre uma problemática de tão grande impacto social.

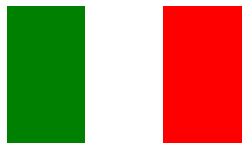
Os «outros» Americanos. A Força de Expedição Brasileira na Segunda Guerra Mundial, de Nicola Serra (pág. 114).

É um acto de reconhecimento para os «outros» americanos que participaram na Guerra de Libertação em Itália, durante o Segundo conflito mundial, no último ano de guerra, agregados ao IV Corpo da 5ª Armada dos Estados Unidos.

Os soldados brasileiros, afectuosamente chamados «pracinhas», combateram com heroísmo e espírito cavalheiresco contra um inimigo ainda aguerrido e temível.



SOMMARIO VARIE LINGUE



Riflettori sulla crisi yemenita, di Antonio Picasso (pag. 4).

Un Paese con forti elementi di instabilità interna a cui si aggiunge una critica posizione geografica: la vicinanza della Somalia, posta di fronte, e il Mar Rosso con il problema della pirateria.

Ma la preoccupazione maggiore deriva dalla presenza sul territorio yemenita di un'attiva cellula qaedista, alimentata dalla conflittualità locale e dalla povertà.

Diverse sono le linee d'azione della Comunità internazionale per aiutare questo Paese, che versa in una situazione a dir poco drammatica, a intraprendere un cammino di normalizzazione.

Pianeta Afghanistan, di Daniele Cellamare (pag. 14).

Punto di incontro delle tre grandi regioni fisiche e culturali che oggi ne delineano i confini, dall'altopiano iranico ad ovest, dalle steppe turaniche a nord e dal subcontinente indiano a sud-est. Soggetto alle invasioni dei popoli provenienti da queste aree, ha fortemente risentito delle loro influenze e sino al XVIII secolo il suo territorio è rimasto diviso tra le regioni più fertili e popolate che lo circondano.

Il Centro di Selezione e Reclutamento Nazionale dell'Esercito, di Antonio Dibello (pag. 26).

La scelta del personale candidato a far parte di un'organizzazione, in maniera temporanea o permanente, costituisce un momento di massima importanza e delicatezza proprio perché ai risultati di questa attività sono legate l'efficienza e le potenzialità dell'organizzazione stessa. Con i provvedimenti legislativi approvati a partire dal 1995 le Forze Armate, e l'Esercito in particolare, hanno dato un impulso straordinario alla professionalizzazione tale da portare ad adottare, senza eccessivi traumi, la sospensione della leva.

Per la selezione del proprio personale l'Esercito individuò nel 1996 la caserma «Ferrante Gonzaga del Vodice» in Foligno (Perugia), costituendovi il Centro di Selezione e Reclutamento Nazionale dell'Esercito (CSRNE), Ente deputato allo svolgimento dei concorsi per il reclutamento di tutto il personale che chiede di entrare a far parte dell'Esercito per più di un anno.

«Contro-ribellione»: la dottrina francese, di Giosuè Tortorella (pag. 34).

Con i recenti conflitti in Iraq e Afghanistan si è riproposta, per l'Esercito francese, la necessità di rielaborare le modalità operative a livello tattico della contro-ribellione. Di grande ausilio sono sta-

te la dottrina e le esperienze maturate sul campo nel corso della Guerra d'Algeria.

il contributo degli antropologi alle *Peace Support Operations* di Chiara Galli (pag. 44).

L'antropologia culturale può rivelarsi utile per il personale in partenza per i teatri operativi, in quanto fornisce una conoscenza degli usi e dei costumi dei popoli.

Può anche avere una possibile funzione operativa all'interno del processo decisionale che i Comandanti utilizzano al fine di decidere strategie e condotte per l'assolvimento del compito assegnato in teatro.

L'Armata rossa in Afghanistan: analisi di una sconfitta, di Gianluca Bonci (pag. 52).

L'invasione dell'Afghanistan, il 24 dicembre 1979, da parte dell'Unione Sovietica segnò, inconsapevolmente, l'inizio di un progressivo declino che portò il regime comunista al collasso. L'Armata Rossa, all'epoca considerata come il più potente Esercito del mondo, fu bloccata sulle montagne afgane da un pugno di guerriglieri islamici male armati, ma determinati a conseguire la vittoria finale in uno scontro ideologico e militare senza quartiere. Questo articolo non si limita a una mera elencazione cronologica dei fatti, ma vuole presentare l'organizzazione, le tecniche e le tattiche impiegate dall'Armata Rossa, nel tragico decennio afgano, fornendo approfondimenti sugli errori tattici e operativi commessi che contribuirono in modo determinante alla sconfitta finale.

Pianificazione strategica: priorità e criticità, di Angelo Ionta (pag. 80).

Ogni Comandante è un pianificatore. È vero. Gli eroi della storia, i condottieri, Comandanti per eccellenza, si distinguevano per intelligenza, carattere e genialità, le tre potenze dell'animo.

Lo «scherzo» della selva, di Giuliano Da Frè (pag. 90).

Un alone di mistero circonda il personaggio di Marco Celio, Capo della XVIII Legione, caduto nella battaglia di Teutoburgo in circostanze tuttora ignote. Sullo sfondo delle guerre romano-germaniche si erge la figura di questo valoroso Ufficiale, la cui disciplina, capacità tecnica, destrezza militare furono il cuore delle legioni romane.

Il Generale Stefanik e i legionari cecoslovacchi nella Grande Guerra, di Giovanni Bucciol (pag. 104).

Hanno dato un contributo notevole alla vittoria finale nella Prima guerra mondiale i legionari di etnia ceca e slovacca, arruolati dal Governo italiano tra i prigionieri e i disertori degli Asburgo, dopo un lungo periodo di ripensamento.

Fondatore e maestro di quel Corpo d'Armata di volontari è stato il Generale Milan Rastislav Stefanik, slovacco naturalizzato francese, morto a 39 anni in un incidente aereo, mentre tornava in Patria per risolvere grossi problemi inerenti la giovane Cecoslovacchia.

**SOMMARIO
VARIE LINGUE****Spotlight on the Crisis in Yemen, by Antonio Picaso (p. 4).**

A Country with strong elements of internal instability in addition to a critical geographic position: the closeness of Somalia, located in front of it, and the Red Sea with the piracy problem. But the biggest concern comes from an active presence on the Yemenite territory of an active al-Qaeda cell fed by local conflicts and by poverty. There are different lines of action of the international community aimed at helping this Country, which is facing a dramatic situation to say the least, to undertake a process of normalization.

Planet Afghanistan, by Daniele Cellamare (p. 14).

Meeting point of three major physical and cultural regions that today delineate its boundaries: the Iranian plateau to the west, the Turanian steppes to the north and the Indian subcontinent to the southeast. Subject to the invasions of peoples coming from these areas, Afghanistan was greatly affected by their influences and until the eighteenth century its territory has remained divided among the more fertile and populated surrounding regions.

The National Selection and Recruitment Centre of the Army, by Antonio Dibello (p. 26).

The selection of the personnel candidate to be part of an organization on a temporary or permanent basis, is an extremely important and delicate moment, precisely because the results of this activity are related to the efficiency and potential of the organization itself. With the legislative measures adopted since 1995 the Armed Forces, and the Army in particular, have given an extraordinary impetus to professionalization, which has led to adopt the suspension of conscription without excessive traumas. For the selection of its personnel and the conduct of the relevant competitions, in 1996 the Army chose the «Ferrante Gonzaga del Vodice» barracks in Foligno, in the province of Perugia, establishing the Centre for National Selection and Recruitment of the Army (CSRNE), a Body charged with the conduct of the competitions for the recruitment of all personnel who ask to join the Army for more than a year.

«Counterinsurgency»: The French Doctrine, by Giosuè Tortorella (p. 34).

With the recent conflicts in Iraq and Afghanistan, the French Army was compelled to revise the operating procedures of counterinsurgency at tactical

level. The doctrine and experience matured on the field during the War in Algeria were of great help.

The Contribution of Anthropologists to Peace Support Operations, by Chiara Galli (p. 44).

Cultural anthropology can be useful for personnel leaving for the operational theatres, because it gives an understanding of the habits and customs of peoples. It may also have a possible operational function within the decision-making process used by the Commanders to decide strategies and conducts in order to carry out the assigned task in the theatre.

The Red Army in Afghanistan: Analysis of a Defeat, by Gianluca Bonci (p. 52).

The invasion of Afghanistan by the Soviet Union on December 24 1979, unwittingly marked the beginning of a progressive decline that led to the collapse of the Communist regime. The Red Army, at that time considered the most powerful in the world, was blocked on the Afghan mountains by a handful of Islamic guerrillas, ill-armed but determined to achieve the final victory in an ideological and military struggle with no quarter. This article is not limited to a mere chronological listing of events, but intends to present the organization, techniques and tactics used by the Red Army during the tragic Afghan decade, providing insights on the tactical and operational mistakes which significantly contributed to its final defeat.

Strategic Planning: Priorities and Criticalities, by Angelo Ionta (p. 80).

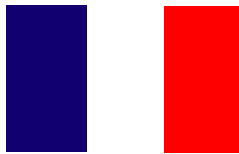
Every Commander is a planner. It is true. The heroes of history, the condottieri, Commanders par excellence, distinguished themselves for their intelligence, character and genius, the three powers of the soul.

The «Joke» of the Forest, by Giuliano Da Frè (p. 90).

An aura of mystery surrounds the figure of Marcus Caelius, leader of the XVIII Legion, killed in the battle of Teutoburg in circumstances still unknown. In the background of the Roman-Germanic wars, stands up the figure of this brave officer, whose discipline, technical ability and military skill were the heart of the Roman legions.

General Stefanik and the Czechoslovak Legionaries in the First World War, by Giovanni Bucciol (p. 104).

The legionaries of the Czech and Slovak ethnic groups, enlisted by the Italian Government among the prisoners and soldiers who deserted from the Hapsburgs after a long period of second thoughts, gave a significant contribution to the final victory in the First World War. Founder and master of that Corps of volunteers was General Milan Rastislav Stefanik, a Slovak naturalized French, who died at 39 in a plane crash while returning home to solve a number of big problems in young Czechoslovakia.



La crise yéménite à la une, par Antonio Picasso (p. 4).

Un pays fortement caractérisé par une instabilité interne à laquelle vient s'ajouter une position géographique critique: la proximité de la Somalie, en face, et de la Mer Rouge où sévit le problème de la piraterie. Mais la plus grande inquiétude réside en la présence sur le territoire yéménite d'une cellule active de Al-Qaeda, alimentée par les conflits locaux et la pauvreté. La Communauté internationale a adopté plusieurs lignes d'action visant à aider ce pays à sortir de cette situation dramatique et à s'engager sur le chemin de la stabilisation.

Planète Afghanistan, par Daniele Cellamare (p. 14).

Point de rencontre des trois régions physiques et culturelles qui en définissent les frontières: le haut plateau iranien à l'ouest, les steppes au nord et le sub-continent indien au sud-est. Ayant fait l'objet des invasions des peuples provenant de ces régions, ce pays en a ressenti fortement l'influence et jusqu'au XVIII^e son territoire a été divisé entre les régions plus fertiles et plus peuplées qui l'entourent.

Le Centre de Sélection et Recrutement National de l'Armée, par Antonio Dibello (p. 26).

Le choix du personnel candidat à un poste fixe ou temporaire au sein d'une Organisation représente un moment délicat et important d'autant que c'est de cette opération que dépendront l'efficacité et les potentialités de l'organisation même. Dans le cadre des mesures législatives adoptées à partir de 1995 les Forces armées et l'Armée en particulier ont donné un nouvel élan à la professionnalisation, si bien que la suspension du service militaire s'est effectuée sans traumatismes excessifs. Pour la sélection du personnel et l'organisation des concours y relatifs, l'Armée a choisi, en 1996, la caserne «Ferrante Gonzaga del Vodice» à Foligno (Pérouse) y créant à cet effet le Centre National de Sélection et Recrutement de l'Armée (CSRNE), destiné aux concours pour le recrutement de l'ensemble du personnel demandant à entrer dans l'Armée pour plus d'un an.

La «Contre-rébellion»: la doctrine française, par Giosuè Tortorella (p. 34).

Face aux conflits récents en Iraq et Afghanistan, le besoin s'est fait sentir, pour l'Armée française, de revoir les modalités opérationnelles sur le plan tactique de la contre-rébellion. A cet effet, la doctrine et les expériences acquises sur le terrain pendant la guerre d'Algérie, se sont avérées fort utiles.

Le concours des anthropologues aux Peace Support Operations, par Chiara Galli (p. 44).

L'anthropologie culturelle peut s'avérer très utile pour le personnel qui s'apprête à partir pour les théâtres opérationnels, d'autant qu'elle fournit des connaissances sur les us et costumes des peuples. Elle peut également jouer un rôle opérationnel dans le cadre du processus de prise de décision de la part des Commandants au moment de définir les stratégies et les conduites nécessaires pour remplir les fonctions attribuées sur les théâtres.

L'Armée rouge en Afghanistan: analyse d'une défaite, par Gianluca Bonci (p. 52).

L'invasion de l'Afghanistan, le 24 décembre 1979, de la part de l'Union Soviétique, a marqué, sans le vouloir, le début d'un déclin progressif qui a abouti à l'effondrement du régime communiste. L'Armée rouge, considérée alors comme l'armée la plus puissante du monde, fut bloquée sur les montagnes afghanes par une poignée de guerriers islamiques mal armés mais résolus à remporter la victoire finale dans une lutte idéologique et militaire sans quartier. Ne se limitant pas à dresser une liste chronologique des faits, cet article se propose de décrire l'organisation, les techniques et les tactiques de l'Armée rouge pendant la triste décennie afghane, avec des approfondissements sur les erreurs commises, sur le plan tactique et opérationnel, qui contribuèrent de façon déterminante à la défaite finale.

Planification stratégique: priorités et points critiques, par Angelo Ionta (p. 80).

Tout Commandant est un planificateur. C'est vrai. Les héros de l'histoire, les condottieri, Commandants par excellence, se distinguaient de par leur intelligence, leur caractère et leur génialité: les trois pouvoirs de l'esprit.

Le «mauvais tour» de la forêt, par Giuliano da Frè (p. 90).

Un halo de mystère entoure le personnage de Marco Celio, Chef de la XVIII^e Légion, qui trouva la mort à la bataille de Teutoburg dans des circonstances encore inconnues. Dans le théâtre des guerres romano-germaniques, se distingue la figure de cet officier courageux dont la discipline, la capacité technique et l'adresse militaire furent le cœur même des légions romaines.

Le Général Stefanik et les légionnaires tchécoslovaques dans la Première Guerre mondiale, par Giovanni Bucciol (p. 104).

La victoire finale lors de la Première Guerre mondiale a été remportée grâce à la contribution significative des Légionnaires tchèques et slovaques recrutés par le Gouvernement italien parmi les prisonniers et les déserteurs des Habsbourg, après une longue période de réflexion. Le fondateur et le maître de ce corps d'armée de volontaires fut le Général Milan Rastislav Stefanik, slovaque naturalisé français, qui trouva la mort à 39 ans dans un accident d'avion lorsqu'il rentrait dans sa patrie pour résoudre de graves problèmes auxquels devait faire face la jeune Tchécoslovaquie.

**Die Yemen-Krise unter der Lupe, di Antonio Picasso (S. 4).**

Ein Land mit großer interner Unstabilität, zu der eine geografisch kritische Position erschwerend hinzukommt: die Nähe des gegenüber liegenden Somaliland und das Rote Meer mit dem Problem der Seepiraten. Doch die größte Sorge entsteht durch die Anwesenheit, auf yemenitischem Boden, einer Al Quaida Zelle, deren Handeln durch die lokale Konfliktsituation und durch die Armut geschürt wird.

Die internationale Gemeinschaft hat verschiedene Aktionslinien beschlossen um diesem Land, das sich in einer – gelinde gesagt – dramatischen Situation befindet, bei der Wiederherstellung der Normalität zu helfen.

Planet Afghanistan, von Daniele Cellamare (S. 14).

Schnittstelle dreier großer territorialer und kultureller Regionen, die heute Afghanistans Grenzen bilden, von der iranischen Hochebene im Westen, zu den turanischen Steppen im Norden, zum indischen Subkontinent im Südosten. Den Invasionen durch die Völker dieser Gebiete ausgeliefert, hat es deren Einflüsse sehr stark aufgenommen; bis zum 18. Jahrhundert hatten sich die fruchtbareren und dichter bevölkerten Regionen, die es umgeben, dieses Gebiet untereinander unterteilt.

Das Nationale Auswahl- und Rekrutierungszentrum des Heeres, von Antonio Dibello (S. 26).

Die Auswahl des Personals, das vorübergehend oder permanent einer Organisation angehören soll, ist ein äußerst bedeutender und sehr heikler Moment, denn gerade von den Resultaten dieses Vorgangs hängen die Effizienz und die Potentialitäten der entsprechenden Organisation ab. Mit den ab 1995 verabschiedeten Vorschriften haben die verbundenen Streitkräfte und insbesondere das Heer, der Professionalisierung einen außergewöhnlichen Impuls gegeben, so weit, dass die Aufhebung der Wehrpflicht nun ohne große Rückschläge bewältigt werden kann. Für die Auswahlverfahren des eigenen Personals und zur Durchführung der entsprechenden Wettbewerbe, hat das Heer 1996 die Kaserne «Gonzaga del Vodice Ferrante» in Foligno (Perugia) auserkoren, und hat dort das Nationale Auswahl- und Rekrutierungszentrum des Heeres (CSRNE) eingerichtet. Dieses Zentrum ist mit der Durchführung der Wettbewerbe beauftragt, die zur Rekrutierung des gesamten Personals dienen, das für eine mehr als einjährige Dienstzeit im Heer kandidiert.

**«Gegen-Aufstand»: die französische Doktrin, von Gio-
suè Tortorella (S. 34).**

Durch die jüngsten Konflikte im Irak und in Afghanistan entstand für das französische Heer die Notwendigkeit, hinsichtlich des Gegen-Aufstandes, das operative Vorgehen auf taktischer Ebene zu revidieren; diesbezüglich ha-

ben sich die im Laufe des Algerienkrieges angewandte Doktrin und die im Feld gesammelten Erfahrungen als besonders wertvoll erwiesen.

Der Beitrag der Anthropologen zu den Peace Support Operations, von Chiara Galli (S. 44).

Für das Personal, das zum Einsatz in operativen Schauplätzen entsendet wird, kann sich Kulturanthropologie als sehr hilfreich erweisen, da sie ein Wissen über Bräuche und Traditionen der Völker vermittelt. Des Weiteren vermag sie sich auch als operativ wichtig erweisen, im Rahmen der Entscheidungsprozesse der Befehlshaber, bei der Ausarbeitung von Strategien und Verfahren zur Erfüllung der zugewiesenen Aufgabe.

Die Rote Armee in Afghanistan: Analyse einer Niederlage, von Gianluca Bonci (S. 52).

Die Invasion Afghanistans seitens der Sowjetunion, am 24. Dezember 1979, zeichnete unbewusst den Beginn eines schrittweisen Niedergangs, der das kommunistische Regime zum Zusammenbruch führte. Die Rote Armee, die damals als das mächtigste Heer der Welt galt, wurde im Gebirge Afghanistans von einer Handvoll schlecht bewaffneter islamischer Guerrillakämpfer zurückgewiesen, die jedoch absolut entschlossen waren, in einer ideologischen und militärischen Auseinandersetzung den Endsieg davonzutragen. Dieser Artikel beschränkt sich nicht auf die rein chronologische Auflistung der Tatsachen, sondern bemüht sich, die Organisation, die Taktiken und Techniken der Roten Armee vorzustellen, im Laufe des tragischen Afghanistan-Jahrzehnts; es werden auch tiefer gehende Betrachtungen zu den taktischen und operativen Fehlern angestellt, die bestimmend zur abschließenden Niederlage beitrugen.

Strategische Planung: Prioritäten und kritische Aspekte, von Angelo Ionta (S. 80).

Jeder Befehlshaber ist ein Planer. Das stimmt. Die Helden der Geschichte, die Feldherren, Befehlshaber par excellence, zeichneten sich durch Intelligenz, Charakter und Genialität aus – den drei Stärken des menschlichen Wesens.

Der «Scherz» mit dem Wald, von Giuliano Da Frè (S. 90).

Der Hauch des Geheimnisvollen umgibt die Gestalt des Marco Celio, Befehlshaber der XVIII. Legion, der unter bisher unbekannten Umständen im Laufe der Schlacht im Teutoburger Wald fiel. Vor dem Hintergrund der römisch-germanischen Schlachten hebt sich die Gestalt dieses tapferen Offiziers ab, dessen Disziplin, technische Fähigkeiten und militärisches Können, das Herz der römischen Legionen bildeten.

General Stefanik und die tschechoslowakischen Legionäre im Ersten Weltkrieg, von Giovanni Buccioli (S. 104).

Die nach langen Erwägungen vom italienischen Heer eingezogenen, tschechischen und slowakischen Legionäre, ausgewählt unter den Habsburger Gefangenen und Deserteuren, haben einen bedeutenden Beitrag zum Endsieg im Ersten Weltkrieg geleistet. Begründer und Lehrmeister jenes Freiwilligenkorps war General Milan Rastislav Stefanik, ein in Frankreich eingebürgerter Slowake, der 39jährig bei einem Flugzeugunglück ums Leben kam, als er sich auf dem Rückflug in die Heimat befand, um der neu entstandenen Tschechoslowakei zu helfen, ihre großen Probleme zu lösen.



La crisis yemení en el candelero, Antonio Picasso (pág. 4).

Un país marcadamente caracterizado por elementos de inestabilidad, agravados por una posición geográfica crítica: la cercanía de Somalia, en frente, y del Mar Rojo con el problema de la piratería. Pero la mayor preocupación la produce la presencia en el territorio yemení de una activa célula de Al Qaeda, alimentada por los conflictos locales y la pobreza.

La Comunidad internacional adoptó varias líneas de acción para ayudar este país que se halla en una situación dramática, a tomar el camino de la normalización.

Planeta Afganistán, Daniele Cellamare (pág. 14).

Punto de encuentro de las tres grandes regiones físicas y culturales que definen sus fronteras con el altiplano iraní al oeste, las estepas turánicas al norte, y el subcontinente indio la sureste. Expuesto a las invasiones de los pueblos procedentes de esas regiones, el país sintió su influencia y hasta el siglo XVIII su territorio permaneció dividido entre las regiones más fértiles y pobladas que lo rodeaban.

El Centro del Selección y Reclutamiento Nacional del Ejército, Antonio Dibello (pág. 26).

La selección del personal candidato a ingresar en una organización tanto temporal como permanentemente, representa un momento delicado de suma importancia ya que a los resultados de este reclutamiento quedan supeditadas la eficiencia y las potencialidades de la organización. De conformidad con lo dispuesto en las normas legislativas aprobadas a partir de 1995 las Fuerzas armadas y el Ejército en particular, le han dado a la profesionalización un impulso tan extraordinario que la suspensión del servicio militar se asumió sin traumas excesivos. Para seleccionar su propio personal y para organizar las convocatorias, el Ejército optó, en 1996, por el Cuartel «Gonzaga del Vodicce Ferrante» en Foligno (Perugia), donde creó el Centro de Selección y Reclutamiento del Ejército (CSRNE), en el que se organizan las convocatorias para el reclutamiento de todo el personal que postula para ingresar en el Ejército por más de un año.

«Contra-rebelión»: la doctrina francesa, Giosuè Tortorella (pág. 34).

Con los recientes conflictos en Irak y Afganistán, se volvió necesario, para el Ejército francés, replantear las modalidades operativas tácticas de la contra-rebelión. A estos efectos, resultaron muy útiles la

doctrina y las experiencias adquiridas durante la guerra de Argelia.

La aportación de los antropólogos en las Operaciones de Peace Keeping, Chiara Galli (pág. 44).

La antropología cultural puede resultarle útil al personal que está a punto de salir para los teatros operacionales ya que facilita datos e informaciones sobre los usos y las costumbres de los pueblos. También puede desempeñar una función operativa dentro del marco del proceso decisional que los comandantes adoptan a la hora de definir las estrategias y actuaciones necesarias para cumplir las tareas asignadas en los teatros

El Ejército rojo en Afganistán: análisis de una derrota, Gianluca Bonci (pág. 52).

La invasión de Afganistán, el 24 de diciembre de 1979, por la Unión Soviética, marcó el principio de un declino progresivo que desmoronó el régimen comunista. El Ejército rojo, en aquel entonces considerado como el más poderoso del mundo, fue detenido en las montañas afganas por un puñado de guerrilleros islámicos mal armados pero resueltos a conseguir la victoria final en un enfrentamiento ideológico y militar sin cuartel. Este artículo no se limita a hacer una mera lista cronológica de los acontecimientos, sino que pretende describir la organización, las técnicas y las tácticas adoptadas por el Ejército Rojo en aquel trágico decenio afgano, ahondando en los errores cometidos, tanto a nivel táctico como operacional, que contribuyeron en forma decisiva a la derrota final.

Planificación estratégica: prioridades y puntos críticos, Angelo Ionta (pág. 80).

Todo Comandante es un planificador. Es cierto. Los héroes de la historia, los condotieros, Comandantes por excelencia, se distinguían por su inteligencia, carácter y genialidad, las tres potencias del espíritu.

La «mala jugada» de la selva, Giuliano Da Frè (pág. 90).

Un aureola de misterio rodea el personaje de Marco Celio, Jefe de la XVIII Legión, muerto en la batalla de Teutoburg en circunstancias aun desconocidas. En el teatro de las guerras romano-germánicas destaca la figura de este valiente oficial cuya disciplina, capacidad técnica y destreza militar fueron el mismísimo corazón de las legiones romanas.

El General Stefanik y los legionarios checoslovacos en la Primera Guerra mundial, Giovanni Bucciol (pág. 104).

Los legionarios checos y eslovacos reclutados por el Gobierno italiano entre los presos y desertores de los Habsburgo, tras un largo periodo de reflexión, desempeñaron un papel importante en la Primera guerra mundial. El fundador y maestro de aquel cuerpo de ejército de voluntarios fue el general Milan Rastislav Stefanik, eslovaco naturalizado francés, muerto a los 39 años en un accidente de avión al volver a su Patria para resolver algunos de los graves problemas que estaba experimentando la joven Checoslovaquia.

SOMMARIO
VARIE LINGUE**Reflectores sobre a crise do Yemen, de Antonio Picasso (pág. 4).**

Um país com fortes elementos de instabilidade interna à qual se junta uma crítica posição geográfica: a proximidade da Somália, posta de frente, e o Mar Vermelho com o problema da pirataria.

Mas a preocupação maior deriva da presença, no território do Yemen, de uma célula activa Qaedista, alimentada pelo conflito local e pela pobreza.

Diferentes são as linhas de acção da Comunidade internacional para ajudar este país, que vive uma situação bastante dramática, a tomar um caminho de normalização.

Planeta Afeganistão, de Daniele Cellamare (pág. 14).

Ponto de encontro das três grandes regiões físicas e culturais que hoje delinham os seus confins, desde o planalto iranico a Oeste, desde as estepes turânicas a norte e desde o sub-continente indiano a Sudeste. Sujeito às invasões dos povos provenientes destas áreas, ressentiu fortemente as suas influências e até ao século XVIII o seu território permaneceu dividido entre as regiões mais férteis e povoadas que o circundam.

O Centro de Selecção e Recrutamento Nacional do Exército, de Antonio Dibello (pág. 26).

A escolha do pessoal candidato a fazer parte de uma organização de modo temporário ou permanente, constitui um momento de máxima importância e delicadeza precisamente porque aos resultados desta actividade estão ligados à eficiência e o potencial da própria organização. Com as medidas legislativas aprovadas a partir de 1995 as Forças Armadas e o Exército em particular, deram um impulso extraordinário à profissionalização de tal forma a levar a adoptar, sem excessivos traumas, a suspensão da recruta.

Para a selecção do próprio pessoal e o desenrolar dos respectivos concursos, o Exército identificou, em 1996, o Quartel «Gonzaga del Vodice Ferrante» em Foligno (Perugia), constituindo o Centro de Selecção e Recrutamento Nacional do Exército (CSRNE), Ente deputado na realização dos concursos para o recrutamento de todo o pessoal que pede para entrar a fazer parte do Exército por mais de um ano.

«Contra-rebelião»: a doutrina francesa, de Giosuè Tortorella (pág. 34).

Com os recentes conflitos no Iraque e Afeganistão repropôs-se, para o Exército Francês, a necessidade de reelaborar as modalidades operativas a nível tático, da contra-rebelião, de grande auxílio foram a

doutrina e as experiências maturadas no campo no decorrer da Guerra da Argélia.

O contributo dos antropólogos às Peace Support Operations, de Chiara Galli (pág. 44).

A Antropologia Cultural pode revelar-se útil para o pessoal de partida para os teatros operativos, enquanto fornece conhecimentos dos usos e costumes dos povos.

Pode também ter uma possível função operativa no interno do processo de decisão que os Comandantes utilizam com o fim de decidir estratégias e condutas para a isenção da tarefa atribuída em teatro.

A Armada Vermelha no Afeganistão, análise de uma derrota, de Gianluca Bonci (pág. 52).

A invasão do Afeganistão, a 24 de Dezembro de 1979, pela União Soviética marcou, inconscientemente, o início de um progressivo declínio que levou o regime comunista ao colapso. A Armada Russa, na época considerada como o mais potente exército do Mundo, foi bloqueada nas montanhas afegãs por um punhado de guerrilheiros islâmicos mal armados, mas determinados a conseguir a vitória final num confronto ideológico e militar sem «bairro». Este artigo não se limita a uma mera listagem cronológica dos factos, mas pretende apresentar a organização, as técnicas e as táticas empregadas pela Armada Vermelha, na trágica década afegã, fornecendo aprofundamentos acerca dos erros táticos e operativos cometidos, que contribuíram de modo determinante para a derrota final.

Planificação estratégica: prioridade e criticabilidade, de Ângelo Ionta (pág. 80).

Cada Comandante é um planificador. É verdade. Os heróis da História, os Condottieri, Comandantes por excelência, distinguiam-se pela inteligência, pelo carácter e pela genialidade, as três potências da alma.

A «partida» da selva, de Giuliano Da Frè (pág. 90).

Uma auréola de mistério circunda a personagem de Marco Celio, Chefe da XVIII Legião, caído na batalha de Teutoburgo em circunstâncias ainda hoje desconhecidas. No cenário das guerras romano-germânicas ergue-se a figura deste destemido Oficial, cuja disciplina, capacidade técnica, destreza militar foram o coração das legiões romanas.

O General Stefanik e os legionários checoslovacos na Grande Guerra, de Giovanni Buccioli (pág. 104).

Deram um contributo notável à vitória final na Primeira Guerra Mundial, os legionários de etnia checa e eslovaca, alistados pelo Governo Italiano entre os prisioneiros e os desertores dos Asburgos, após um período de reconsideração.

Fundador e maestro deste Corpo da Armada de voluntários foi o General Milan Rastislav Stefanik, eslovaco naturalizado francês, morto aos 39 anos num acidente aéreo, enquanto voltava à pátria para resolver grandes problemas inerentes à jovem Checoslováquia.



SOMMARIO VARIE LINGUE



Myanmar or Burma: Dialogue Rather than Sanctions, by Giovanni Bucciol (p. 16).

Myanmar is the acronym indicating the former Burma and is made up by the initials of the seven ethnic groups forming up the State. The change of name, in 1988, was due to the Military Junta who hoped to counter the secessionist forces, especially the Kachin in the North, the Shan of the Centre and the Karen in the South.

After the Government's harsh crackdown against the monks and the population in October 2007, the most important international organizations intervened in support of the demands for freedom and prosperity, aimed at achieving a sound and democratic outcome of the situation. However, Indian, Chinese, Thai and even European and American state-owned companies did not hesitate to make «a big buck» with the Junta. The latter intends to make bureaucratic and social reforms, because it feels «rushed off their feet» by the copartners of ASEAN (Association of Southeast Asian Nations) of which has been member since 1997.

The international community would want China to put pressure on the Junta for their excesses on the population and on political prisoners. All, including Italy, have agreed to give priority to dialogue, in view of reaching a reasonable solution. Besides, the situation has further worsened with the terrible tsunami that struck the Country in early May 2008.

The «Tactical» Legal Advisor in Land Military Operations Abroad, by Enrico Dubolino (p. 26).

The legal advisor is now rightly an essential component of the special staff of the Commander of a Contingent deployed in the Operations Theatre.

The experience gained in military operations abroad in the last decade has however brought to light how the performance of the «missions» entrusted to the legal advisor present a highly differentiated «spectrum» of potential implementations.

Today's Marshal Cadets, by Riccardo Venturini and Luca Giovangelicomo (p. 32).

Today the task of Platoon Leader requires more and more responsibility and motivation, besides an adequate stock of technical and military knowledge. In this sense, professional training is of the utmost importance. In recent years, in this context, the Army Noncommissioned Officers School has played a central role, becoming a «breeding ground» of the new Platoon Leaders.

The United States Sergeants Major Academy, by Raimondo Spasiano (p. 38).

The United States Sergeants Major Academy in El Paso, Texas, is the «mother house» of the U.S. Army Noncommissioned Officers, which creates, supports and completes their education and training. The Academy provides various courses for the personnel of the category, including the Sergeants Major Course which is the apex of their training, also at international level.

Robotics More and More in Our Future, by Pietro Batacchi (p. 48).

The war of the future will see the more and more massive use of robotized systems. The experience acquired in the battlefield in recent years, particularly in Iraq, Afghanistan and Pakistan, already goes in that direction. Although the Americans have been the first to develop these military applications, also Italy proves to be in the forefront in the sector of land robotics.

EOD (Explosive Ordnance Disposal)-Special Afghanistan: Operation Salam, by Fernando Termentini (p. 58).

On February 1, 1989, after ten years of presence in Afghanistan, the troops of the former Soviet Union begin to leave the Country definitively. Millions of mines, unexploded ordnance

(UXOs) and still active explosive material (Explosive Remnants of the War - ERW) left on the ground by the Soviet troops and the Afghan resistance represent a danger of vast proportions for anyone trying to venture in the Country. They are mostly antipersonnel mines, antitank mines and booby traps, forerunners of the modern IEDs (Improvised Explosive Devices). «Exotic Weapons», as they were defined by the U.S. intelligence officials, that the Mujahideen had learned to build on the field, with the supervision of military experts from the CIA and the Pakistani ISI.

EOD Special - Operation Salam 2, by Pierluigi Scaratti (p. 66).

On February 1, 1990 the second demining training mission in support of the Afghan population began. It is known as Operation «Salam» (Peace).

EOD Special - The Fight Against the Improvised Explosive Devices: Counter-IED, by Giuseppe Fernando Musillo and Domenico Spoliti (p. 68).

The end of the Cold War has generated a number of local instabilities which resulted not only in missions of Peacekeeping, but also in asymmetric conflicts. In this international environment, our Armed Forces are called to assist the local Governments in their task of Nation Building, with all that comes with it, but also to deal with terrorist actions that can count on an additional element: the Improvised Explosive Device (IED), considered the most impending danger in today's operational scenarios.

EOD Special - The «Military Search», by Renato Scudicio (p. 74).

The recent operations conducted in the Iraqi and Afghan theatres have highlighted the serious threat constituted by the «Improvised Explosive Devices» and the need to adopt appropriate operational measures to face up to it. In this scenario, the Military Search operations assume a determinant role because, supported by an adequate intelligence, they are the most crucial activity for contrasting and neutralizing the IED system.

EOD Special - The New National Centre of Excellence for C-IED, by Roberto Arcioni (p. 88).

The delicate international scenario, especially in strategic Operational Theatres such as the Afghan one, is threatened by the presence of old enemies, still dangerous and active: land mines, unexploded ordnance, improvised explosive devices. This has led to develop a project for the constitution of a national joint Centre of Excellence for C-IED, which can provide C-IED support to the Armed Forces, as well as a conceptual and organizational backing from the General Staff of Defence.

EOD Special - Present and Future of the Engineers - Interview with Brigadier General Antonio Dibello, Inspector of the Engineer Corps, by Marco Ciampini (p. 94).

Besides the institutional functions related to the doctrinal and techno-tactical development of the Corps itself, there is the exercise of the leadership in the Counter-IED sector and the role played within the international bodies.

Of this and more we have discussed with General Dibello, highlighting the results achieved and the future challenges facing the Engineer Corps.

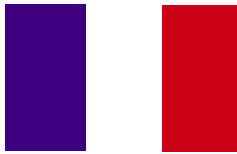
War in Philosophical Thought, by Sara Gregg (p. 100).

World history is dominated by antagonism and conflict. A winding route made of impassable and rugged paths, anything but linear. This is because the human world is a dense and complex network of relations, and the relations between men and Nations are only inserted in an imperfect and fragile mechanism of balance. Since ancient times, war, intended as pure conflict, has fascinated the greatest thinkers of humanity, becoming the subject of extensive discussions.

Somalia 1995: Operation «Ibis 3», by Leonardo Prizzi (p. 116).

Operation «Ibis 3» or «Somalia 3» is the Italian denomination of the multinational operation called «United Shield». The operation was developed to in order to allow the withdrawal of the contingent of UN «Blue Berets» from Somalia in 1995.

With the development of «United Shield», «UNOSOM II» ended, and so did the hopes of the international community to start a process of pacification in that land. This is still an unsolved problem, whose negative effects continue to trouble the area and cause risks to international security.



Myanmar ou Birmanie: Le dialogue à la place des sanctions, par Giovanni Bucciol (p. 16).

Myanmar, l'acronyme employé pour désigner l'ancienne Birmanie, est formé par les initiales des sept ethnies qui composent la population du pays. Il fut forgé par la Junte militaire en 1988 dans l'espoir que cette nouvelle dénomination aurait contribué à contrecarrer les pressions sécessionnistes, en particulier celles des Kachin du Nord, des Shan du Centre et des Karen du Sud.

Après la dure répression du Gouvernement contre les moines et contre la population en octobre 2007, les principales organisations internationales sont descendues sur le champ de bataille pour soutenir leurs instances de liberté et de bien-être visant à trouver une issue démocratique. Et pourtant, des entreprises indiennes, chinoises, thaïlandaises, voire européennes et américaines font des «affaires d'or» avec la Junte, qui, face à la pression des autres membres de l'ASEAN (Association des Nations de l'Asie du Sud-Est) dont elle fait partie depuis 1997, envisage des réformes bureaucratiques. La Communauté Internationale voudrait que la Chine fasse pression sur la Junte en raison des excès commis sur la population et les prisonniers politiques. Tous les pays, y compris l'Italie, sont d'accord pour donner la priorité au dialogue pour parvenir à une solution raisonnable. De plus, la situation s'est aggravée par suite du tsunami qui a frappé le pays début mai 2008.

Le Legal Advisor «Tactique» dans les opérations militaires terrestres à l'étranger, par Enrico Dubolino (p. 26).

Aujourd'hui, le conseil juridique est, de plein droit, l'une des composantes essentielles du «special staff» du Comandant du Contingent déployé dans les théâtres opérationnels. L'expérience acquise dans le cadre des opérations militaires menées au cours de cette dernière décennie à l'étranger a montré que les «missions» attribuées au conseil juridique présentent un «spectre» de réalisation potentielle extrêmement différencié.

Les Elèves Sous-officiers d'aujourd'hui, par Riccardo Venturini et Luca Giovannicomo (p. 32).

Aujourd'hui, la fonction de Comandant de Peloton implique des responsabilités sans cesse croissantes, une forte motivation et un bagage de connaissances techniques et militaires adéquat. Ainsi, la formation professionnelle revêt une importance décisive. Au cours de ces dernières années, l'Ecole de Sous-officiers de l'Armée a joué un rôle primordial, devenant une véritable pépinière de nouveaux Commandants de Peloton.

United States Sergeants Major Academy, par Raimondo Spasiano (p. 38).

La United States Sergeants Major Academy de El Paso, Texas, représente pour les Sous-officiers de l'Armée américaine la «maison mère» qui crée, soutient et complète leur formation. L'Institut organise plusieurs cours pour les sous-officiers, dont le Sergeants Major Course qui constitue le plus haut niveau de la formation, même sur le plan international.

La robotique: une présence grandissante dans notre futur, par Pietro Batacchi (p. 48).

La guerre du futur aura de plus en plus recours à l'utilisation massive de systèmes robotisés. Aujourd'hui déjà, l'expérience acquise sur les champs de bataille au cours de ces dernières années, notamment en Irak, en Afghanistan et au Pakistan, en est la preuve. Si les Américains ont été les premiers à mettre au point les applications militaires dans ce secteur, il n'en est pas moins vrai que l'Italie est, elle aussi, un pays à l'avant-garde dans le secteur de la robotique terrestre.

Spécial EOD – Afghanistan: Opération Salm, par Fernando Termentini (p. 58).

Le 1^{er} février 1989, après dix ans en Afghanistan, les troupes de l'ancienne Union Soviétique commencent à quitter définitivement le pays. Des millions de mines, des engins non-explosés (UXOs), des restes explosifs de guerre (Explosive Remnants of the War: ERW)

laissés sur le terrain par les troupes soviétiques et par la résistance afghane, constituent un risque majeur pour tous ceux qui voudraient s'aventurer dans le pays. Notamment, mines antipersonnel, mines antichar et pièges explosifs, précurseurs des Engins Explosifs Improvisés modernes (IED: Improvised Explosive Device). Des «Armes exotiques», comme les avaient nommées les représentants du Service de Renseignement américain, que les Mujahideen avaient appris à construire sur le terrain avec l'aide d'experts militaires de la Cia et de l'ISI pakistanais.

Spécial EOD – Opération Salm 2, par Pierluigi Scaratti (p. 66).

Le 1^{er} février 1990, sous l'égide de l'ONU avec un mandat semestriel, commence la seconde mission d'instruction pour le déminage en faveur des populations afghanes, connue sous le nom de «Opération Salm», soit «Opération Paix».

Spécial EOD – La lutte contre les engins explosifs improvisés: Counter-IED, par Giuseppe Fernando Musillo et Domenico Spoliti (p. 68).

La fin de la Guerre Froide est à l'origine d'instabilités locales qui ont donné lieu à des conflits asymétriques et rendu nécessaires des opérations de Peacekeeping. Dans ce contexte international, les Forces armées italiennes, sont appelées à prêter assistance aux Gouvernements locaux dans l'œuvre de Nation Building, avec tout ce qui en dérive, mais aussi à contrecarrer l'action des terroristes qui comptent sur un élément de plus: l'Engin Explosif Improvisé, (Improvised Explosive Device IED) considéré comme le danger le plus redoutable dans les théâtres opérationnels modernes.

Spécial EOD – Les «Military Search», par Renato Scudicio (p. 74).

Les opérations conduites récemment dans les théâtres irakien et afghan ont mis en évidence la gravité de la menace représentée par les Engins Explosifs Improvisés et le besoin d'adopter des mesures opérationnelles appropriées pour y faire face. Dans ce contexte les *Military Search* qui, avec l'appui du Service de Renseignement, représentent la principale activité visant à contrecarrer et à neutraliser le système des Engins Explosifs Improvisés, sont appelées à jouer un rôle primordial.

Spécial EOD – Le nouveau Centre d'Excellence national pour la lutte contre les Engins Explosifs Improvisés (C-IED), par Roberto Arcioni (p. 88).

L'équilibre délicat du scénario international, pour ce qui est surtout des théâtres opérationnels stratégiques tels que l'Afghanistan, est menacé par la présence de vieux ennemis, encore actifs et dangereux: mines, engins non-explosés, engins explosifs improvisés. D'où le besoin de mettre au point un projet visant à la création d'un Centre d'Excellence National interarmées pour la C-IED, capable de fournir aux Forces armées un soutien dans le cadre de l'instruction en matière de C-IED et d'assurer l'appui organisationnel de l'Etat Major de la Défense.

Spécial EOD – Présent et futur du Génie militaire – Interview au Général de Brigade Antonio Dibello, Inspecteur du Génie militaire, par Marco Ciampini (p. 94).

Les fonctions institutionnelles liées au développement doctrinal et technico-tactique de l'Armée, la leadership dans le secteur de la Counter-IED, le rôle au sein des organismes internationaux, les résultats flatteurs obtenus et les défis futurs que devra relever le Génie. Tels sont les thèmes abordés lors de l'interview au Général Dibello.

La guerre dans la pensée philosophique, par Sara Gregg (p. 100).

L'Histoire du monde est marquée par les conflits et les antagonismes. Un parcours tortueux fait de sentiers impraticables et disloqués. Et ce parce que le monde humain est un réseau de rapports serré et complexe et que les relations entre les hommes et les nations sont enchaînées dans un mécanisme d'équilibres imparfait et fragile. Depuis l'antiquité, la guerre, en tant que simple affrontement, ne cesse de séduire les plus grands penseurs de l'Humanité, devenant l'objet de débats approfondis.

Somalie 1995: Opération «Ibis 3», par Leonardo Prizzi (p. 116).

Opération «Ibis 3» ou «Somalie 3». Telle est l'appellation italienne de l'opération multinationale appelée «United Shield» («Bouclier Uni»). L'opération a été mise au point en vue du départ de la Somalie du contingent des «Casques Bleus» de l'ONU en 1995.

Avec le «Bouclier Uni» l'opération «UNOSOM II» prenait fin, dissipant ainsi tous les espoirs de la communauté internationale quant à la mise en place d'un processus de pacification dans le pays. Un problème non résolu, dont les effets négatifs se font encore sentir dans la région et menacent la sécurité internationale.

**Myanmar oder Birmanien: Dialog eher als Sanktionen, von Giovanni Bucciol (S. 16).**

Myanmar ist das Kürzel, das das ehemalige Birmanien kennzeichnet; es besteht aus den Anfangsbuchstaben der sieben Ethnien die den Staat bilden. Der Namenswechsel ist auf die Militärjunta im Jahre 1988 zurückzuführen, als die Hoffnung bestand, die secessionistischen Bestrebungen, vor allem der Kachin im Norden, der Shan im Zentrum und der Karen im Süden könnten zurückgewiesen werden. Nach der scharfen, Oktober 2007 von der Regierung verordneten Repression gegen Mönche und Bevölkerung, sind die wichtigsten internationalen Organisationen ins Feld gezogen um die Forderungen nach Freiheit und Wohlergehen im Rahmen einer gesunden Demokratie zu unterstützen und zu verteidigen. Doch die bestehende Situation hindert indische, chinesische, thailändische und sogar europäische und amerikanische Unternehmen nicht daran, mit der Junta großartige Geschäfte zu betreiben. Letztere beabsichtigt bürokratische und soziale Reformen, denn sie fühlt sich von den anderen Mitgliedsländern des ASEAN (Verband der Länder Südost-Asiens), dem sie seit 1997 angehört, «sehr beobachtet». Die Internationale Gemeinschaft wünscht, China möge Druck auf die Junta ausüben, wegen ihrer Übergriffe auf die Bevölkerung und wegen der politischen Häftlinge. Alle sind einverstanden, Italien inklusive, dem Dialog den Vorrang einzuräumen um zu einer angemessenen Lösung zu gelangen. Die Situation hat sich durch den furchterlichen Tsunami, der das Land Anfang Mai 2008 heimgesucht hat, zusätzlich verschlechtert.

Der «taktische» Legal Advisor bei den militärischen terrestrischen Operationen im Ausland, von Enrico Dubolino (S. 26).

Der Legal Advisor oder Rechtsberater ist heute ein wesentliches Team-Element des Kommandanten eines Kontingents das an entsprechenden Schauplätzen stationiert ist. Die im Bereich der Militäroperationen im Ausland gemachten Erfahrungen im Laufe des letzten Jahrzehnts haben unter anderem dazu geführt zu erkennen, dass die Ausführung der dem Rechtsberater übertragenen «Missionen» ein «Gespenst» potentieller, stark differenzierter Implementation darstellen.

Die Feldwebel-Ausbildung heute, von Riccardo Venturini und Luca Giovangiaco (S. 32).

Heute erfordert der Auftrag als Abteilungs-Kommandant nicht nur ein umfassendes technisch-militärisches Wissen sondern auch immer mehr Verantwortung und Motivation. In diesem Sinne kommt der Berufsausbildung eine immer grössere Bedeutung zu. In den letzten Jahren hat die Unteroffiziers-Schule des Heeres eine zentrale Rolle gespielt, und ist zur «Werksatt» neuer Abteilungskommandanten geworden.

United States Sergeants Major Academy, von Raimondo Spasiano (S. 38).

Die United States Sergeants Major Academy von El Paso, in Texas, ist für die Unteroffiziere der US-Armee das «Mutterhaus», das ihre Ausbildung gestaltet, unterstützt und vervollkommet. Das Institut führt eine ganze Reihe unterschiedlicher Kurse zu Gunsten des Personals der entsprechenden Kategorie durch, unter anderem den Sergeants Major Course, höchster Ausdruck der Ausbildung auch auf internationaler Ebene.

Der Robotik gehört die Zukunft, von Pietro Batacchi (S. 48).

Die Kriege der Zukunft werden immer mehr mit großem Einsatz von robotisierten Systemen geführt werden. Bereits heute geht der Trend in diese Richtung, wie die Erfahrungen insbesondere im Irak, Afghanistan und Pakistan zeigen. Wenn die Amerikaner auch die ersten gewesen sind, die die militärische Anwendung der Robotik ausgearbeitet haben, so beweist sich Italien jedoch als Vorreiter im Bereich der Terrestrischen Robotik.

EOD Spezial – Afghanistan: Operation Salam, von Fernando Termentini (S. 58).

Am 1. Februar 1989, nach zehn Jahren Anwesenheit in Afghanistan, beginnen die Truppen der ehemaligen Sowjetunion endgültig das Land zu verlassen. Millionen Minen, Blindgänger (UXOs), noch ex-

plosionsfähiges Material (Explosive Remnants of the War – ERW), das vor Ort zurückgelassen wurde, sind eine große Gefahr für jeden, der versucht das Land zu bereisen. Vor allem handelt es sich um Landminen, Anti-Panzer-Minen, sowie um explosive Fallen, Vorgänger der heutigen IED (Improvised Explosive Device). «Sowjetische Waffen», sagten Vertreter des US-Geheimdienstes, die die Mujaheddin, im Feld herzustellen gelernt hatten, unter Anleitung von Militärexperten der CIA und des pakistanischen ISI.

EOD Spezial – Operation Salam 2, von Pierluigi Scaratti (S. 66).

Unter der Schutzherrschaft der UNO begann am 1. Februar 1990, mit halbjährlichem Mandat, die zweite Ausbildungs-Mission zu Entminungs-Maßnahmen zugunsten der afghanischen Bevölkerung, bekannt als «Operation Salam», bzw. «Operation Frieden».

EOD Spezial – Der Kampf gegen die IED-Waffen: Counter-IED, von Giuseppe Fernando Musillo und Domenico Spoliti (S. 68).

Der Ende des Kalten Krieges hat eine Reihe von lokalen Ungleichgewichten verursacht, die wiederum zu einer Reihe nicht nur von Peacekeeping Missionen geführt haben, sondern auch zu asymmetrischen Konflikten. Unsere Streitkräfte sind in diesem internationalen Kontext aufgefordert, die nationalen Regierungen beim «Nation Building» und allem was dazugehört, zu unterstützen, sondern auch Terroraktionen zu bekämpfen, die auf eine gefährliche Waffe bauen können: die IED-Waffe (Improvised Explosive Device), die in den heutigen operativen Szenarien als größte Gefahr erachtet wird.

EOD Spezial – «Military Search», von Renato Scudicio (S. 74).

Die jüngsten, auf dem irakischen und afghanischen Schauplatz geführten Operationen haben die grosse, von den IED-Waffen (Improvised Explosive Devices) ausgehende Gefahr hervorgehoben, sowie die Notwendigkeit, angemessene Maßnahmen zur Bekämpfung ihres Einsatzes vorzusehen. In diesem Szenario gewinnt die Military Search eine besondere Bedeutung, die mit Hilfe einer angemessenen Intelligenz das angemessenste Mittel zur Bekämpfung und Neutralisierung der IED bildet.

EOD Spezial – Das neue nationale Exzellenzzentrum für C-IED, von Roberto Arcioni (S. 88).

Das heikle internationale Szenario, vor allem das der strategischen operativen Schauplätze wie z.B. Afghanistan, ist vom Vorhandensein alter, immer noch wirksamer und gefährlicher Feinde bedroht: Minen, Blindgänger, improvisiertes explosives Material. Dies hat zur Definition des Projektes geführt, durch das ein nationales Exzellenzzentrum für C-IED eingerichtet werden soll, das den verbundenen Kräften dienen und Unterstützung bei der C-IED Ausbildung leisten soll, sowie eine konzeptuelle und organisatorische Unterstützung des Generalstabs des Heeres.

EOD Spezial – Gegenwart und Zukunft des Pionierkorps – Interview mit Brigadegeneral Antonio Dibello, Inspektor des Pionierkorps, von Marco Ciampini (S. 94).

Neben den institutionellen Funktionen hinsichtlich der doktrinalen sowie technisch-taktischen Entwicklung des Heeres besteht die Ausübung der Leadership im Bereich Counter IED und die innerhalb der internationalen Organisationen gespielte Rolle. Darüber und über weitere Aspekte haben wir mit General Dibello gesprochen, die äußerst positiven Resultate ansprechend und die zukünftigen Herausforderungen, die auf das Pionierkorps zukommen.

Der Krieg im philosophischen Gedanken, von Sara Gregg (S. 100).

Antagonismus und Konflikt dominieren die Geschichte der Welt. Ein steiniger, schwieriger Weg, der alles andere als linear verläuft. Dies ergibt sich aus der Tatsache, dass die Menschheit auf einem dichten Netz von Beziehungen aufbaut, im Rahmen dessen die Beziehungen zwischen Menschen und Nationen nur fragile Elemente eines unperfekten Gleichgewichtsmechanismus sind. Seit der Antike hat der Krieg, als reine Auseinandersetzung verstanden, die größten Denker der Menschheit fasziniert und zu tiefgehenden Diskussionen geführt.

Somalia 1995: Operation «Ibis 3», von Leonardo Prizzi (S. 116).

Operation «Ibis 3» oder «Somalia 3», ist die italienische Benennung der multinationalen, «United Shields» genannten, Operation. Die Operation wurde entwickelt, um 1995 den Rückzug des Kontingents der UN-Blauhelme aus Somalia zu ermöglichen. Mit der Ausarbeitung von «United Shields» endete die Operation «UNOSOM II» und mit ihr gingen die Hoffnungen der internationalen Gemeinschaft verloren, in diesem Land einen Befriedungsprozess verwirklichen zu können. Das Problem ist noch immer ungelöst, die negativen Auswirkungen erschüttern noch immer das Gebiet und verursachen Risiken für die internationale Sicherheit.



Myanmar o Birmania: más diálogo y menos sanciones, Giovanni Bucciol (pág. 16).

Myanmar, el acrónimo usado para designar la que fuera en una época Birmania, está formado por las iniciales de las siete etnias que integran el Estado. Lo acuñó la Junta militar en 1988 en la esperanza de que este cambio de denominación habría contribuido a contrarrestar las presiones secesionistas, y en particular las de los Kachin del Norte, de los Shan del Centro y de los Karen del Sur. Tras la dura represión del Gobierno contra los monjes y la población en octubre de 2007, se lanzaron al ruedo importantes organizaciones internacionales para apoyar sus instancias de libertad y bienestar encaminadas a un sano restablecimiento de la democracia. Sin embargo, empresas públicas indias, chinas, tailandesas y hasta europeas y norteamericanas, no vacilan en hacer «negocios de oro» con la Junta. Esta tiene intención de emprender reformas burocráticas y sociales, al sentirse presionada por los otros socios de la ASEAN (Asociación de las Naciones del Sureste Asiático), a la que adhirió en 1997. La Comunidad internacional quisiera que fuera China la que presionara la Junta para que dejara de cometer excesos contra la población y los presos políticos. Todos los países, Italia inclusive, coinciden en privilegiar el diálogo para encontrar una solución razonable. Además, la situación se agravó con el terrible tsunami que azotó el país a principios de mayo de 2008.

El Legal Advisor «Táctico» en las operaciones militares terrestres en el extranjero, Enrico Dubolino (pág. 26).

Hoy día, el asesor jurídico es, de pleno derecho, uno de los componentes esenciales del «special staff» del Comandante del Contingente desplegado en el teatro de operaciones. La experiencia adquirida en el ámbito de las operaciones militares en el extranjero durante este último decenio, evidenció, entre otras cosas, que el desempeño de las funciones atribuidas al asesor jurídico presenta un «espectro» de implementación potencial extremadamente diferenciado.

Los cadetes subtenientes de hoy, Riccardo Venturini y Luca Giovannigiacomo (pág. 32).

Hoy día, el cargo de Comandante de Pelotón implica responsabilidades cada vez mayores y fuerte motivación además de un bagaje apropiado de conocimientos técnico-militares. Así, la formación profesional cobra una importancia decisiva. En estos últimos años, la Escuela de Suboficiales del Ejército desempeñó un papel primordial, convirtiéndose en una «fábrica» de nuevos Comandantes de Pelotón.

United States Sergeants Major Academy, Raimondo Spasiano (pág. 38).

La United States Sergeants Major Academy de El Paso, en Texas, representa para los Suboficiales del Ejército estadounidense la «casa madre» que crea, apoya y completa su formación. El Instituto organiza varios cursos para el personal, y en particular el Sergeants Major Course, que es el punto culminante de la formación, inclusive a nivel internacional.

La robótica cada vez más presente en el futuro, Pietro Batacchi (pág. 48).

La guerra del futuro hará uso cada vez más masivo de sistemas robotizados. Lo confirma la experiencia madurada en estos últimos años en los campos de batalla, en particular en Irak, Afganistán y Pakistán. Que los americanos hayan sido los primeros en desarrollar las aplicaciones militares de dichos sistemas, no quita que Italia es un país a la vanguardia en el sector de la robótica terrestre.

Especial EOD – Afganistán: Operación Salam, Fernando Termentini (pág. 58).

El 1° de febrero de 1989, tras diez años de presencia en Afganistán, las tropas de la ex Unión Soviética empezaron su retirada definitiva. Millones de minas, municiones no explotadas (UXOs), restos explosivos de guerra aún activos (Explosive Remnants of the War – ERW) dejados en el terreno por las tropas soviéticas y la resistencia afga-

na, constituyen un ingente peligro para cualquiera que se aventure en el país. Principalmente minas antipersonal, minas anticarro y trampas explosivas precursoras de los modernos artefactos explosivos improvisados (IED: Improvised Explosive Device), «armas exóticas», como las denominaban los representantes de la Inteligencia estadounidense, que los Mujahideen habían aprendido a construir en el terreno mismo, con la ayuda de expertos militares de la CIA y del ISI pakistaní.

Especial EOD – Operación Salam 2, Pierluigi Scaratti (pág. 66).

El 1° de febrero de 1990, partía, bajo la égida de la ONU con mandato semestral, la segunda misión para el desminado en beneficio de la población afgana, conocida como «Operation Salam», es decir, «Operación Paz».

Especial EOD – La lucha contra los artefactos explosivos improvisados: Counter-IED, Giuseppe Fernando Musillo y Domenico Spoliti (pág. 68).

El término de la Guerra Fría originó instabilidades locales que volvieron necesarias misiones de Mantenimiento de la Paz pero que también generaron conflictos asimétricos. En semejante contexto las Fuerzas armadas italianas habrán de brindar asistencia a los Gobiernos locales en las operaciones de Nation Building, con todo lo relacionado, sino que también deberán contrarrestar acciones de terroristas que cuentan con un elemento más a su favor: el artefacto explosivo improvisado (Improvised Explosive Device – IED), considerado como el mayor peligro en los teatros operativos modernos.

Especial EOD – Las «Military Search», Renato Scudicio (pág. 74).

Las recientes operaciones llevadas a cabo en los teatros iraquí y afgano evidenciaron la grave amenaza que representan los artefactos explosivos improvisados y la necesidad de adoptar medidas operativas apropiadas para afrontarla. En este escenario, desempeñan un papel primordial las *Military Search* que, con el apoyo de un Servicio de Inteligencia eficiente, constituyen la principal acción encaminada a contrarrestar y neutralizar el sistema de los IED.

Especial EOD – El nuevo Centro de Excelencia nacional para los C-IED, Roberto Arcioni (pág. 88).

El equilibrio delicado del escenario internacional, sobre todo en el ámbito de los Teatros Operativos estratégicos como el afgano, está amenazado por la presencia de antiguos enemigos aún peligrosos y activos: minas, municiones no explotadas, artefactos explosivos improvisados. De ahí la necesidad de un proyecto para la constitución de un Centro de Excelencia nacional para el C-IED; un centro interfuerzas encargado de la instrucción de la Fuerzas armadas en materia de C-IED además de asegurar el apoyo conceptual y organizativo del Estado Mayor de Defensa.

Especial EOD – Presente y futuro del Cuerpo de Ingenieros – Entrevista con el general de brigada Antonio Dibello, Inspector del Cuerpo de Ingenieros, Marco Ciampini (pág. 94).

Además de las funciones institucionales relacionadas con el desarrollo doctrinal y técnico-táctico del Cuerpo de Ingenieros, cabe mencionar el liderazgo en el sector de la Counter-IED y el papel desempeñado en los organismos internacionales. De esto y de mucho más hemos hablado con el General Dibello, evidenciando los resultados lisonjeros logrados y los retos futuros que habrá de afrontar el Cuerpo de Ingenieros.

La guerra en el pensamiento filosófico, Sara Greggi (pág. 100).

La historia del mundo está dominada por el antagonismo y el conflicto. Un recorrido tortuoso hecho de senderos intransitables e incommunicados, en absoluto lineares. Eso se debe a que el mundo de los humanos es una red compleja y tupida de relaciones y las relaciones entre hombres y naciones encajan en un imperfecto y frágil mecanismo de equilibrios. Desde la antigüedad, la guerra, considerada como mero enfrentamiento, viene fascinando a los grandes pensadores de la Humanidad, volviéndose objeto de profundizadas discusiones.

Somalia 1995: Operación «Ibis 3», Leonardo Prizzi (pág. 116).

Operación «Ibis 3» o «Somalia 3», es la denominación italiana de la operación multinacional llamada «United Shield» («Escudo Unido»). La operación ha sido desarrollada para permitir la retirada de Somalia del contingente de los Cascos Azules de la ONU en 1995. Con el «United Shield» finalizaba la operación «UNOSOM II» y con ésta se agotaban las esperanzas de la comunidad internacional de iniciar un proceso de pacificación en ese territorio. Un problema aún pendiente, cuyas repercusiones siguen atormentando esa región y haciendo peligrar la seguridad internacional.



Myanmar ou Birmânia: diálogo mais do que sanções, de Giovanni Bucciol (pág. 16).

Myanmar é o acrónimo que indica a antiga Birmânia, formado pelas iniciais das sete etnias que compõem o Estado. Deve-se à Junta Militar, em 1988, a mudança de denominação, quando esperava contrastar as correntes separatistas, especialmente dos Kachin do Norte, dos Shan do Centro e dos Karen do Sul. Após a dura repressão efectuada pelo Governo contra os monges e a população em Outubro de 2007, desceram à arena as mais importantes organizações internacionais para apoiar as instâncias de liberdade e de bem-estar viradas para um são desembocar democrático da situação. Todavia, empresas estatais indianas, chinesas, tailandesas e até europeias e americanas não hesitam em fazer «negócios de ouro», com a Junta. Esta última pretende proceder com reformas burocráticas e sociais, porque sente a pressão dos com-sócios da ASEAN, (Associação dos Países do Sudeste Asiático), da qual faz parte desde 1997. A Comunidade Internacional queria que fosse a China a pressionar a Junta pelos seus excessos sobre a população e sobre os prisioneiros políticos. Todos, incluindo a Itália, estão de acordo em privilegiar o diálogo para conseguir uma solução razoável. A situação agravou-se ulteriormente com o assustador tsunami que atingiu o país no início de Maio de 2008.

O Legal Advisor «Tático» nas operações militares terrestres no estrangeiro, de Enrico Dubolino (pág. 26).

O consultor jurídico é hoje, a título completo, um dos componentes essenciais do special staff do Comandante do Contingente formado no Teatro de Operações. A experiência maturada no âmbito das operações militares no estrangeiro da última década evidenciou, para além do mais, como a isenção das «missões» delegadas ao consultor jurídico apresente um «espectro» de potencial implementação fortemente diferenciada.

Os Alunos Marechais de hoje, de Riccardo Venturini e Luca Giovangiaco (pág. 32).

Hoje, o cargo de Comandante de Pelotão requer sempre maior responsabilidade, motivação, para além de uma adequada bagagem de conhecimentos Técnico-Militares. Neste sentido, a formação profissional assume uma importância decisiva. Nos últimos anos, neste âmbito, a Escola de Sub-Oficiais do Exército recobriu um papel central tornando-se a «forja» dos novos Comandantes de Pelotão.

United States Sergeants Major Academy, de Raimondo Spasiano (pág. 38).

A United States Sergeants Major Academy de El Paso, no Texas, representa para os Sub-Oficiais do Exército dos Estados Unidos a «casa-mãe» que cria, mantém e completa a sua formação. O Instituto põe em prática vários cursos em benefício dos pessoais da categoria entre os quais o Sergeants Major Course que é o ápice da formação, mesmo no plano internacional.

A robótica cada vez mais no futuro, de Pietro Batacchi (pág. 48).

A guerra do futuro verá uma utilização cada vez mais maciça dos sistemas robotizados. Já hoje, a experiência maturada nos campos de batalha nos últimos anos, em particular no Iraque, Afeganistão e Paquistão, vai nesta direcção. Se os americanos foram os primeiros a desenvolver as aplicações militares em tal sector, também a Itália se revela um país de vanguarda no âmbito da robótica terrestre.

Especial EOD – Afeganistão: Operação Salam, de Fernando Termentini (pág. 58).

A 1 de Fevereiro de 1989, após dez anos de presença no Afeganistão, as tropas da ex-União Soviética começam a deixar de-

finitivamente o país. Milhões de minas, ordenhos bélicos não-explodidos (UXOs), material explosivo ainda activo (Explosive Remnants of the War – ERW) deixados no terreno pelas Tropas Soviéticas e pela resistência afegã, representando um perigo de vastas proporções para quem quer que se tente aventurar no país. Principalmente minas anti-homem, minas anti-carro e armadilhas explosivas precursoras dos modernos IED (Improvised Explosive Device). «Armas exóticas», como eram definidas por exponentes do Intelligence dos Estados Unidos, que os Mujahideen tinham aprendido a construir em campo coordenados por especialistas militares da CIA e do ISI paquistanês.

Especial EOD – Operação Salam 2, de Pierluigi Scaratti (pág. 66).

A 1 de Fevereiro de 1990 partia, sob a protecção da ONU e com mandato semestral, a segunda missão de treino para o desminamento a favor das populações afegãs conhecida como «Operation Salam» ou seja, «Operação Paz».

Especial EOD – A luta contra os ordenhos explosivos improvisados: Counter-IED, de Giuseppe Fernando Musillo e Domenico Spoliti (pág. 68).

O fim da Guerra Fria gerou uma série de instabilidades locais que deram lugar não só a missões de Peacekeeping mas também a conflitos assimétricos. As nossas Forças Armadas, em tal contexto internacional, são chamadas a coadjuvar Governos locais na obra de Nation Building, com tudo aquilo que daí deriva, mas também a enfrentar acções terrorísticas que podem contar com mais um elemento: o engenho explosivo improvisado (Improvised Explosive Device – IED), considerado um perigo mais incumbente nos cenários operativos odiernos.

Especial EOD – As Military Search, de Renato Scudicio (pág. 74).

As recentes operações conduzidas em teatro iraquiano e afegão puseram em foco a grande ameaça constituída pelos Improvised Explosive Devices e a necessidade de adoptar apropriadas medidas operativas aptas a enfrentá-la. Neste cenário assumem um papel determinante as Military Search que, suportadas por uma adequada Intelligence, constituem a maior actividade virada para o contraste e a neutralização do sistema IED.

Especial EOD – O novo Centro de Excelência Nacional para o C-IED, de Roberto Arcioni (pág. 88).

O delicado cenário internacional, sobretudo no âmbito de Teatros Operativos estratégicos como aquele afegão, é ameaçado pela presença de antigos inimigos ainda perigosos e activos: minas, ordenhos não-explodidos, ordenhos explosivos improvisados. Isto levou a um aperfeiçoamento do projecto de constituição de um Centro de Excelência nacional para o C-IED, o poder inter-forças, capaz de fornecer apoio adestrativo C-IED às Forças Armadas para além de um apoio conceptual e organizativo do Estado Maior da Defesa.

Especial EOD – Presente e futuro da Arma del genio – Entrevista ao General da Brigada António Dibello, Inspector da Arma del genio, ao cuidado de Marco Ciampini (pág. 94).

Ao lado das funções institucionais relativas ao desenvolvimento doutrinal e técnico-tático da própria Arma, põe-se o exercício da leadership no sector da Counter-IED e o papel desempenhado no seio de organismos internacionais. Sobre isto e muito mais, discutimos com o General Dibello, evidenciando os satisfatórios resultados atingidos e os desafios futuros que esperam a Arma del genio.

A guerra no pensamento filosófico, de Sara Greggi (pág. 100).

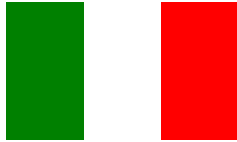
A história do Mundo é dominada pelo antagonismo e pelo conflito. Um percurso sinuoso feito de caminhos impérvios e desconexos, tudo menos lineares. Isto porque o mundo humano é um cerrado e complexo reticulado de relações e as relações entre Homens e Nações não estão nada mais do que encastradas num imperfeito e frágil mecanismo de equilíbrio. Desde a antiguidade a guerra, entendida como um puro combate, fascinou os maiores pensadores da Humanidade, tornando-se objecto de discussão aprofundada.

Somália 1995: Operação «Ibis 3», de Leonardo Prizzi (pág. 116).

Operação «Ibis 3» ou «Somália 3», é a denominação italiana da operação multinacional chamada «United Shield» («Escudo Unido»). A operação foi desenvolvida para consentir a retirada do contingente, dos «Capacetes Azuis» da ONU, da Somália, em 1995.



SOMMARIO VARIE LINGUE



La strategia nucleare, di Stefano Angeloni (pag. 10).

Alla luce del nuovo trattato sulle armi strategiche è bene ripercorrere i passi salienti che hanno determinato la nascita e lo sviluppo dell'era nucleare nella quale ancor oggi viviamo. Nel lungo periodo è auspicabile un cammino verso un completo disarmo nucleare visto il confronto con sempre più avanzate e affidabili armi convenzionali.

I Talebani, di Osvaldo Baldacci (pag. 22).

La complessità del «pianeta Afghanistan» è determinata dall'intrecciarsi di più direzioni che lo rendono un mosaico articolato e mutevole, dalle molte sfaccettature. Uno sguardo comprensivo delle diverse realtà afgane, in particolare dei movimenti combattenti, può aiutare a ricomporlo, o comunque a renderlo più uniforme consentendo l'individuazione di strategie più efficaci, non necessariamente basate sulla forza, per contrastare i gruppi di insorgenza armata.

La cooperazione militare NATO-Russia: una sfida ancora aperta, di Antonio Sandri (pag. 34).

Avviato con il cedimento della cortina di ferro, il progetto si è sviluppato per quasi due decenni tra entusiasmi e riflessioni. E dopo il gelo della crisi in Georgia la cooperazione NATO-Russia si rinnova, adeguandosi ai tempi.

Il NATO Defense College, di Mario Masdea (pag. 42).

Nel settembre 2009 è stato celebrato il decimo anniversario della presenza in Italia della prestigiosa struttura del NATO Defense College (NDC). Ospitata presso la città militare della Cecchignola in Roma fin dal 1999 e devoluta alla formazione dei funzionari, militari e civili, della NATO, essa è un'istituzione unica nel suo genere.

L'Esercito Italiano nelle emergenze di pubblica calamità. Una risorsa per il Paese. Intervista al Generale di Divisione Danilo Errico, Capo del III Reparto RIF/COE dello Stato Maggiore dell'Esercito, di Giuseppe Fernando Musillo (pag. 52).

Il verificarsi di situazioni di emergenza per pubbliche calamità vede ancora oggi la valenza del concorso delle Forze Armate alla Protezione Civile, cui, istituzionalmente, è delegata la responsabilità della gestione di tali interventi. In questo ambito, l'Esercito Italiano, sulla base di un *background* esperienziale unico, continua a garantire un concorso capacitativo determinante nelle fasi iniziali dell'intervento e anche nel successivo processo di normalizzazione/stabilizzazione della situazione.

Le caratteristiche di tali interventi enfatizzano, come già avviene nelle operazioni all'estero, la predisposizione spiccatamente *interagency* e civile-militare della Forza Armata, parametri di riferimento per l'addestramento e il *modus operandi* del soldato italiano. *Modus operandi* che nelle recenti e ultime esperienze in Abruzzo e Montaguto, a dispetto delle trasformazioni tecnologiche in atto, conferma ancora una volta il principio cardine del mestiere delle armi: solidarietà e aiuto per le persone che soffrono.

Hybrid Warfare: la guerra israelo-hezbollah del 2006, di Marco Avaro (pag. 60).

Nella guerra Israele-Libanesa del 2006, è chiaramente emerso come l'impiego dello strumento militare contro un avversario che sappia sfruttare abilmente ogni possibile vantaggio asimmetrico del terreno, necessiti di un approccio flessibile in cui ogni singola capacità possa concorrere a disarticolare le azioni nemiche. Adattarsi alle diverse circostanze di un moderno conflitto ibrido, rappresenta l'esigenza principale di ogni pianificatore.

La minaccia controaerei terroristica, di Sergio Palamà (pag. 68).

Consiste nella possibilità che organizzazioni terroristiche attacchino velivoli militari e civili utilizzando armamenti controaerei (c/a) veri e propri o impiegando armamenti non specificamente tali.

È una minaccia non semplicemente teorica, che si è concretizzata recentemente in Iraq e in Afghanistan e che ha avuto le sue prime manifestazioni in vari conflitti che hanno punteggiato la parte finale del ventesimo secolo. Esamineremo in questo articolo come essa può attualizzarsi e quali possono essere le contromisure più efficaci per prevenirla o per fronteggiarla.

Un possibile nuovo iter selettivo per l'ammissione all'Accademia Militare, di Ciro Forte (pag. 74).

L'Accademia Militare di Modena costituisce l'Ente universitario di eccellenza dell'Esercito Italiano preposto alla formazione di base degli Ufficiali in servizio permanente.

Oggi l'accesso in Accademia presuppone un *iter* concorsuale piuttosto articolato, della durata di 8 mesi circa (da febbraio a ottobre); un momento fondamentale nel progetto di vita di ciascun candidato e per la Forza Armata, che trova proprio in una scrupolosa selezione del personale il principale presupposto per la sua futura efficienza. Sebbene i risultati finora conseguiti testimonino la validità del sistema in atto, l'Autore ci porta a considerare alcune ipotesi migliorative.

L'Esercito Italiano nello sminamento operativo e la bonifica umanitaria in Libano, di Francesco Vetere, Leonardo Lizzio, Giuseppe Poccia e Marco Ciampini (pag. 86).

Poniamo la lente d'ingrandimento su come l'Esercito italiano impegnato nella missione UNIFIL in Libano svolga una costante e molto pericolosa opera di sminamento e declusterizzazione nell'ambito delle operazioni del *United Nations Mine Action Coordination Centre* (UN-MACC). Tale attività consente di riaprire alla vita quotidiana aree di territorio precedentemente interdette alla popolazione libanese e sta riscuotendo unanime consenso e approvazione non solo in ambito locale, ma anche in campo internazionale.

Comunicare con-senso, di David Bastiani (pag. 106).

Il rapporto tra guerra e comunicazione è mutato profondamente negli ultimi decenni: le nuove forme di conflitto prevedono un ruolo attivo e dominante dei mezzi d'informazione, che assumono una valenza strategica nella produzione e gestione del consenso. Il conflitto è sempre più evento televisivo, dove realtà e irrealtà si fondono e si confondono, e lo strumento mediatico spiega così tutto il suo potere agendo da arbitro incontrastato sul campo di battaglia.

Legio VII Gemina e le mine idrauliche, di Flavio Russo (pag. 118).

Le mine idrauliche dei Romani produssero effetti talmente poderosi da non sfigurare con quelli terrificanti delle mine esplosive della Prima guerra mondiale. Ma la cosa incredibile e curiosa è che ciò fu ottenuto senza l'uso di esplosivi.



Nuclear Strategy, by Stefano Angeloni (p. 10).

In the light of the new treaty on strategic weapons, it is suitable to go over the main steps that led to the birth and development of the nuclear age in which we are still living today. In the long run, a progress towards a complete nuclear disarmament is to be hoped for, considering the comparison with the more and more advanced and reliable conventional weapons.

The Taliban, by Osvaldo Baldacci (p. 22).

The complexity of «planet Afghanistan» is caused by the interweaving of several courses that form a changeable mosaic with many facets. A comprehensive look at the various Afghan realities, in particular at the fighting movements, may help to reconstruct it, or otherwise make it more uniform, by allowing the identification of more effective strategies, not necessarily based on force, to counter the groups of armed insurgents.

NATO-Russia Military Cooperation, a Still Open Challenge, by Antonio Sandri (p. 34).

Started with the collapse of the Iron Curtain, the project has been developing for nearly two decades among enthusiasms and reflections. And after the chill of the crisis in Georgia, the NATO-Russia cooperation is renewing, adapting to the times.

The NATO Defense College, by Mario Masdea (p. 42).

In September 2009 we celebrated the tenth anniversary of the presence in Italy of the prestigious structure of the NATO Defense College (NDC). Housed in the military city of Cecchignola in Rome since 1999 and charged with the training of NATO officials, both military and civilian, the institution is one of a kind.

The Italian Army in Emergencies of Public Calamity. A Resource for the Country. Interview With Major General Danilo Errico, Head of the III Department RIF/COE of the Army General Staff, by Giuseppe Fernando Musillo (p. 52).

The occurrence of emergency situations for public calamities, still sees the value of the assistance of the Armed Forces to Civil Defence, to which is institutionally entrusted the responsibility for the management of such interventions.

Within this framework, the Italian Army, on the basis of a unique experiential background, continues to provide a capacitive decisive assistance in the early stages of the intervention and also during the subsequent process of normalization/stabilization of the situation.

The characteristics of these interventions emphasize, as already happens in the operations abroad, the distinctly interagency and civil-military preparation of the Service, points of reference for the training and modus operandi of the Italian soldier. A modus operandi that in the recent experiences in Abruzzi and Montaguto, despite the technological changes now taking place, once again confirms the basic principle of soldiering: solidarity and help for the people who suffer.

Hybrid Warfare: The Israel-Hezbollah War of 2006, by Marco Avaro (p. 60).

The Israeli-Lebanese war of 2006 has clearly shown how the employment of the military against an opponent that can skilfully exploit every possible asymmetric advantage of the ground, requires a flexible approach in which each individual capability can help to disarticulate the enemy actions. Adapting to the different circumstances of a modern hybrid conflict is the primary requirement for any planner.

The Terrorist Antiaircraft Threat, by Sergio Palamà (p. 68).

It consists in the possibility that terrorist organizations attack military and civilian aircraft, using either actual antiaircraft weapons or non specific ones.

It is not a simply theoretical threat, which has recently taken a concrete form in Iraq and Afghanistan, with its first manifestations in the various conflicts that have dotted the last part of the twentieth century.

In this article we are going to consider how this threat can become real, and the possible most effective countermeasures for preventing or confronting it.

A Possible New Selective Procedure for the Admission to the Military Academy, by Ciro Forte (p. 74).

The Modena Military Academy is the university Body par excellence of the Italian Army, charged with the basic vocational training of the regular Officers.

Today the admission to the Academy requires a rather elaborate examination path of about 8 months (from February to October); a fundamental moment in the life project of each candidate and for the Service, which in the scrupulous selection of the personnel finds the main prerequisite for its future efficiency.

Although the results achieved so far bear witness to the validity of the present system, the Author leads us to consider some ameliorative hypotheses.

The Italian Army in the Operational Demining and Humanitarian Clearing in Lebanon, by Francesco Vetere, Leonardo Lizzio, Giuseppe Poccia and Marco Ciampini (p. 86).

Let us look through the magnifying glass at how the Italian Army, engaged in the UNIFIL mission in Lebanon, carries out a constant and very dangerous work of demining and «declusterization» within the operations of the United Nations Mine Action Coordination Centre (UNMACC). This activity permits to reopen to daily life areas that were formerly interdicted to the Lebanese population, and is earning general consent and approval, not only in the local ambit, but in the international circles as well.

Communicating Consent, by David Bastiani (p. 106).

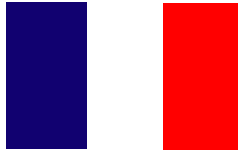
The relationship between war and communication has changed deeply in the last decades: the new forms of conflict envisage an active and dominant role of the media, which take a strategic value in the creation and management of consent. The conflict is increasingly a televised event, where reality and unreality merge and mingle; thus the media instrument reveals all its power by acting as undisputed arbiter on the battlefield.

Legio VII Gemina and Hydraulic Mines, by Flavio Russo (p. 118).

The hydraulic mines of the Romans, produced such powerful effects that were no less dreadful than those of the terrifying explosive mines of the First World War. But the amazing and peculiar thing is that this was achieved without the use of explosives.



SOMMARIO VARIE LINGUE



La stratégie nucléaire, par Stefano Angeloni (p. 10).

A la lumière du nouveau traité sur les armes stratégiques il conviendrait de retracer les étapes qui ont marqué un tournant dans l'évolution de l'ère nucléaire depuis sa naissance jusqu'à nos jours. A long terme il serait souhaitable d'envisager le désarmement nucléaire total, d'autant que les armes conventionnelles utilisées sont très sophistiquées et de plus en plus fiables.

Talibans, par Osvaldo Baldacci (p. 22).

La complexité de la «planète Afghanistan» réside en la présence d'un entrelacement de situations disparates qui en font une mosaïque aux mille facettes articulée et muable. Un regard attentif aux différentes réalités afghanes, et notamment aux mouvements combattants, pourrait nous aider non pas à recomposer ce puzzle mais du moins à identifier des stratégies plus efficaces, pas forcément basées sur la force, visant à contrecarrer l'action des groupes de rébellion armée.

La Coopération militaire OTAN-Russie: un défi encore ouvert, par Antonio Sandri (p. 34).

Lancé après la chute du mur de Berlin, le projet s'est développé pendant deux décennies entre les manifestations d'enthousiasme et les moments de réflexion. Après le refroidissement lié à la crise en Georgie, la coopération OTAN-Russie s'est renouvelée en s'adaptant aux circonstances du moment historique.

Le NATO Defense College, par Mario Masdea (p. 42).

En septembre 2009 le prestigieux NATO Defense College (NDC) aura célébré son dixième anniversaire en Italie. Situé dans la ville militaire de Rome, la Cecchignola, depuis 1999 et consacré à la formation des fonctionnaires, militaires et civils de l'OTAN, le NDC est une institution unique en son genre.

L'Armée italienne dans les situations d'urgence en cas de calamité publique. Une ressource pour le pays. Interview au Général de Division Danilo Errico, Chef de la III Unité RIF/COE de l'Etat Major de l'Armée, par Giuseppe Fernando Musillo (p. 52).

Les situations d'urgence en cas de calamité publique mettent en évidence l'importance et la valeur de la contribution que les Forces armées apportent à la Protection Civile, à laquelle revient institutionnellement la gestion des interventions.

Dans ce cadre, l'Armée italienne est toujours prête à partager sa grande expérience professionnelle non seulement dans les phases initiales de l'intervention mais aussi pendant le processus de stabilisation et normalisation de la situation. C'est au travers de ces interventions que ressort la capacité hautement «interagency» et civile-militaire qui a toujours caractérisé les Forces armées lors des opérations à l'étranger, un paramètre de référence pour l'instruction et le modus operandi du soldat italien. Un modus operandi qui lors des récentes interventions dans les Abruzzes et à Montaguto, et malgré les transformations technologiques en cours, confirme une fois encore le principe de base sur lequel repose le métier des armes: la solidarité et l'aide aux personnes qui souffrent.

Hybrid Warfare: la guerre Israël-Hezbollah de 2006, par Marco Avaro (p. 60).

La guerre Israël-Libanaise de 2006 a fait prendre conscience du fait que l'emploi de l'instrument militaire contre un adversaire qui sait tirer profit de tout avantage asymétrique sur le terrain rend nécessaire une approche souple selon laquelle chacun puisse contribuer à contrecarrer les actions ennemies. S'adapter aux différentes circonstances d'un conflit hybride moderne: tel est l'objectif prioritaire de tout planificateur.

La menace antiaérienne terroriste, par Sergio Palamà (p. 68).

C'est la possibilité que des organisations terroristes attaquent des véhicules aériens militaires et civils avec des armements antiaériens proprement dits ou en employant d'autres types de moyens.

Il ne s'agit pas d'une menace simplement théorique d'autant qu'elle s'est concrétisée récemment en Irak et en Afghanistan au travers des différents conflits qui ont marqué les dernières années du XX siècle. Cet article analyse les différentes façons dont cette menace peut se manifester et quelles sont les contre-mesures les plus efficaces pour la prévenir et y faire face.

Possibilité d'une nouvelle modalité pour la sélection des candidats à l'Académie Militaire, par Ciro Forte (p. 74).

L'Académie Militaire de Modène est l'Institut universitaire d'excellence de l'Armée italienne pour ce qui est de la formation de base des Officiers en service permanent. Aujourd'hui l'accès à l'Académie prévoit un parcours complexe de concours s'étalant sur une période de 8 mois (de février à octobre); un moment important dans le cadre du projet de vie de chacun des candidats et pour la Force armée dont l'efficacité relève précisément d'une sélection attentive du personnel. Bien que les résultats obtenus jusqu'à présent témoignent de l'efficacité du système actuel, l'auteur propose une réflexion sur les possibilités d'amélioration.

L'Armée italienne et les opérations de déminage humanitaire au Liban, par Francesco Vetere, Leonardo Lizzio, Giuseppe Poccia et Marco Ciampini (p. 86).

Focus sur le travail constant et dangereux de déminage et de déclustering que déploie l'Armée italienne engagée dans la mission UNIFIL au Liban, dans le cadre des opérations du United Mine Action Coordination Centre (UNMACC). Ces opérations, qui permettent de redonner à la population libanaise des territoires autrefois interdits, recueillent un consensus général non seulement au niveau local mais aussi sur le plan international.

Communiquer par le consensus, par David Bastiani (p. 106).

Le rapport entre guerre et communication a subi un changement profond au cours de ces dernières décennies: les nouvelles formes de conflit appellent l'utilisation massive des moyens d'information, lesquels revêtent une importance stratégique dans la production et la gestion du consensus. Le conflit est devenu un événement télévisuel où la réalité et la fiction se fondent et se confondent et l'instrument médiatique déploie ainsi tout son pouvoir en agissant sur le champ de bataille tel un arbitre incontestable.

Legio VII Gemina et les mines hydrauliques romaines, Par Flavio Russo (p. 118).

Les mines hydrauliques des Romains produisent des effets aussi dévastateurs que celui des terrifiantes mines explosives de la Seconde guerre mondiale. Mais ce qui est le plus surprenant c'est qu'elles furent réalisées sans aucune sorte d'explosif.



Die Nuklear-Strategie, von Stefano Angeloni (S. 10).

Im Lichte des neuen Abkommens über Strategische Waffen erscheint es angemessen, die grundlegenden Schritte nachzuvollziehen, die zur Entstehung und zur Entwicklung des Atomzeitalters, in dem wir ja heute noch leben, geführt haben. Angesichts der immer fortschrittlicheren und verlässlicheren konventionellen Waffen ist, langfristig gesehen, der Weg zur vollkommenen nuklearen Abrüstung erstrebenswert.

Die Taliban, von Osvaldo Baldacci (S. 22).

Die Komplexität des «Planeten Afghanistan» entsteht aus der Verknüpfung verschiedener Ausrichtungen, die das Land zu einem sehr vielseitigen, sich verändernden, facettenreichen Mosaik gestalten. Ein umfassender Überblick über die unterschiedlichen afghanischen Realitäten, insbesondere der Kampfbewegungen, kann dazu beitragen, dieses Mosaik wieder zusammenzufügen, oder es wenigstens einheitlicher zu gestalten, durch die Ausmachung von wirksameren Strategien zur Bekämpfung der bewaffneten Rebellen, nicht unbedingt nur durch den Einsatz von Machtausübung.

Die militärische Zusammenarbeit NATO-Russland: eine noch offene Herausforderung, von Antonio Sandri (S. 34).

Das Projekt begann nach dem Fall der Mauer. Über zwei Jahrzehnte hinweg entwickelte es sich weiter, mit verschiedenen Hochs und Tiefs. Nach dem Stillstand auf Grund der Georgien-Krise, erneuert sich die NATO-Russland Zusammenarbeit nun, sich den Zeiten anpassend.

Das NATO Defense College, von Mario Masdea (S. 42).

September 2009 wurde die nunmehr zehnjährige Anwesenheit Italiens in der prestigereichen Struktur des NATO Defense College (NDC) gefeiert. Seit 1999 in der Militärzitate «Cecchignola» in Rom niedergelassen, befasst sie sich mit der Ausbildung der militärischen und zivilen Funktionäre der NATO. Es handelt sich um eine in ihrer Art einzigartige Struktur.

Das italienische Heer bei durch Naturkatastrophen bedingten Notsituationen. Interview mit Divisionsgeneral Danilo Errico, Leiter der III. Einheit RIF/COE des Generalstabs des Heeres, von Giuseppe Fernando Musillo (S. 52).

Bei durch Naturkatastrophen bedingten Notsituationen zeigt sich auch heute immer wieder, wie wichtig die Zusammenarbeit zwischen Streitkräften und Zivilschutz ist, obwohl letzterem die Verantwortung des Managements solcher Situationen zukommt.

Durch seinen einzigartigen Erfahrungshintergrund, kann das italienische Heer in diesem Bereich einen wesentlichen Beitrag leisten, der vor allem in den Anfangsphasen des Einsatzes wichtig ist, jedoch auch im anschließenden Normalisierungs- und Stabilisierungsprozess.

Wie man auch bei Auslandseinsätzen beobachten kann, werden die Merkmale dieser Einsätze hervorgehoben, nämlich eindeutige Bereitschaft zur Interaktion, zur zivil-militärischen Zusammenarbeit der Streitkräfte, die ja Bezugsparameter der Ausbildung und des modus operandi des italienischen Soldaten sind. Ein modus operandi, das im Laufe der jüngsten Einsätze in den Abruzzen und in Montaguto noch einmal bewiesen hat, dass trotz aller technologischen Fortschritte, das Kardinalsprinzip der Streitkräfte ist: Solidarität mit und Hilfe für leidende Menschen.

Hybrid Warfare: der Krieg zwischen Israel und Hisbollah im Jahre 2006, von Marco Avaro (S. 60).

Im Laufe des Israel-Libanon Krieges 2006 zeigte sich un-

missverständlich, dass der Einsatz militärischer Mittel gegen einen Feind, der jeden aus dem asymmetrischen Gelände entstehenden Vorteil gekonnt zu nutzen weiß, einen flexiblen Ansatz erfordert, wobei jeder Einzelne dazu beitragen kann die Feindesaktionen auszuhebeln. Sich den unterschiedlichen Erfordernissen eines modernen, hybriden Konfliktes anzupassen ist das vorrangigste Erfordernis eines jeden Befrieders.

Die Bedrohung durch terroristische Flugabwehr, von Sergio Palamà (S. 68).

Sie besteht in der Möglichkeit, dass Terrororganisationen militärische und zivile Flugzeuge angreifen, indem sie Flugabwehrwaffen als solche, oder auch nicht spezifisch dafür vorgesehene Waffen, einsetzen.

Es handelt sich nicht um eine rein theoretische Bedrohung, da sich die Situation jüngst im Irak und in Afghanistan konkretisiert hat. Erste Vorkommnisse dieser Art waren auch im Laufe verschiedener Konflikte Ende des zwanzigsten Jahrhunderts zu beobachten gewesen.

Dieser Artikel leuchtet die verschiedenen Zusammenhänge aus, in denen es zu dieser Situation kommen kann und beschreibt die wirkungsvollsten Gegenmaßnahmen zur Vorbeugung oder Bewältigung.

Ein mögliches neues Auswahlverfahren für die Zulassung zur Militärakademie, von Ciro Forte (S. 74).

Die Militärakademie von Modena ist die Heeres-Universität par excellence; hier erhalten die Offiziere im ständigen Dienst ihre Grundausbildung.

Heute findet der Zugang zur Akademie über ein sehr strukturiertes, 8 Monate (von Oktober bis Februar) dauerndes Wettbewerbsverfahren statt; es ist dies eine sehr grundlegende Phase des Werdegangs eines jeden Kandidaten und auch für die Streitkräfte wichtig, die sich gerade durch dieses gewissenhafte Auswahlverfahren die zukünftige Effizienz sichern.

Obwohl die bisher erlangten Ergebnisse die Gültigkeit des Verfahrens bewiesen haben, zeigt uns der Autor einige mögliche Verbesserungshypothesen auf.

Das italienische Heer im Rahmen der operativen Entminung und der humanitären Hilfe im Libanon, von Francesco Vetere, Leonardo Lizzio, Giuseppe Poccia und Marco Ciampini (S. 86).

Es wird der Einsatz des italienischen Heeres im Rahmen der UNIFIL-Mission im Libanon unter die Lupe genommen; hier führt es, im Rahmen der Operationen des United Nations Mine Action Coordination Centre (UNMACC), eine beständige und sehr gefährliche Entminungsarbeit und «Declusterisierung» durch. Diese Aktivität ermöglicht die Wiederherstellung eines Alltagsleben in Gebieten, die der libanesischen Bevölkerung bisher unzugänglich waren; das führt zu einstimmigem Konsens und zu Anerkennung, nicht nur auf lokaler sondern auch auf internationaler Ebene.

Konsens kommunizieren, von David Bastiani (S. 106).

Die Beziehung zwischen Krieg und Kommunikation hat sich in den letzten Jahrzehnten grundlegend verändert: die neuen Konfliktformen fordern eine aktive und dominante Rolle der Informationsmittel, die bei der Schaffung und Verwaltung von Konsens eine strategische Rolle spielen. Der Konflikt wird immer mehr zu einem TV-Medienereignis, bei dem Reelles und Unreelles ineinander übergehen; dadurch kann das Medien-Element seine ganze Macht entfalten und als unangefochtener Schiedsrichter das Schlachtfeld dominieren.

Legio VII Gemina und die hydraulischen Minen, von Flavio Russo (S. 118).

Die hydraulischen Minen der alten Römer hatten derartige Auswirkungen, dass sie den fürchterlichen Auswirkungen der Explosionsminen des Ersten Weltkrieges in nichts nachstanden. Doch das wahrlich Erstaunliche ist die Tatsache, dass diese Wirkung ohne jegliche Verwendung von Sprengmitteln erzielt wurde.



SOMMARIO VARIE LINGUE



La estrategia nuclear, Stefano Angeloni (pág. 10).

A la luz del nuevo tratado sobre las armas nucleares cabe volver a recorrer las etapas decisivas que marcaron la evolución de la era nuclear desde su principio hasta el día de hoy. A largo plazo, sería de anhelar el desarme nuclear total, puesto que las armas convencionales usadas son muy avanzadas y cada vez más fiables.

Los talibanes, Osvaldo Baldacci (pág. 22).

La complejidad del «planeta Afganistán» radica en la multitud de encrucijadas que lo vuelven un mosaico articulado y mutante, con miles y miles de facetas. Una mirada atenta a las distintas realidades afganas, y en particular a los movimientos combatientes, puede contribuir a recomponerlo o por lo menos a volverlo más uniforme, lo cual permitiría identificar estrategias más eficaces, no forzosamente basadas en la fuerza, encaminadas a combatir los grupos de rebelión armada.

La Cooperación militar OTAN-Rusia: un reto abierto, Antonio Sandri (pág. 34).

Lanzado tras la caída del muro de Berlín, el proyecto fue desarrollándose a lo largo de dos decenios entre entusiasmos y reflexiones. Después de la crisis en Georgia, la cooperación OTAN-Rusia se renueva adaptándose a las circunstancias del tiempo.

El NATO Defense College, Mario Masdea (pág. 42).

En septiembre 2009 el prestigioso NATO Defense College celebró su 10 aniversario de presencia en Italia. Ubicado en la Ciudad militar «Cecchignola» de Roma desde 1999, este instituto, dedicado a la formación de los funcionarios militares y civiles de la OTAN, es único en su especie.

El Ejército italiano en las situaciones de emergencia y socorro en casos de desastres públicos. Un recurso para el país. Entrevista con el General de División Danilo Errico, Jefe de la III Unidad RIF/COE del Estado Mayor del Ejército, Giuseppe Fernando Musillo (pág. 52).

En las situaciones de emergencia en caso de calamidad pública se comprueba la importancia y el valor de la aportación que las Fuerzas armadas le brindan a la Protección Civil, a la que incumbe institucionalmente gestionar dichas actuaciones.

En este marco, el Ejército italiano sigue poniendo a disposición su valiosa y determinante experiencia no sólo en las fases iniciales de la intervención sino también en el proceso de normalización /estabilización de la situación.

Las características de dichas actuaciones vuelven evidente, tal y como ocurre en las operaciones en el extranjero, la capacidad marcadamente «interagency» y civil-militar de las Fuerzas armadas, siendo esto un parámetro de referencia para la instrucción y el modo operandi del soldado italiano. Un modo operandi que en las recientes experiencias en Abruzzo y Montecarlo, a pesar de las transformaciones tecnológicas en curso, confirma una vez más el principio básico del oficio de las armas: solidaridad y ayuda a las personas que sufren.

Hybrid Warfare: la guerra israel-hezbollah de 2006, Marco Avaro (pág. 60).

La guerra entre Israel y Líbano de 2006 comprobó que el empleo de la herramienta militar contra un adversario que sabe sacar provecho de cualquier tipo de ventaja asimétrica del terreno, vuelve necesario un enfoque flexible en el que cada uno pueda contribuir a contrarrestar las acciones enemigas. Adaptarse a las distintas circunstancias de un conflicto híbrido moderno es el objetivo prioritario del planificador.

La amenaza antiaérea terrorista, Sergio Palamà (pág. 68).

Es la posibilidad de que organizaciones terroristas ataquen vehículos aéreos militares y civiles utilizando armamentos antiaéreos propiamente dichos o empleando armamentos de otra índole.

No es una amenaza meramente teórica sino que se concretizó recientemente en Irak y Afganistán manifestándose en los varios conflictos que han marcado los últimos años del siglo XX.

En este artículo ahondaremos en cómo dicha amenaza puede concretarse y cuáles son las contramedidas que con mayor eficacia permiten prevenirla y encararla.

Posibilidad de una nueva modalidad de selección para el ingreso en la Academia Militar, Ciro Forte (pág. 74).

La Academia Militar de Módena representa el Ente universitario de excelencia del Ejército Italiano en cuanto a formación básica de los Oficiales en servicio permanente. Hoy día el ingreso a la Academia supone trámites complejos que prevén oposiciones que duran unos 8 meses (de febrero a octubre); un momento de suma importancia en el proyecto de vida de cada candidato y para la Fuerza armada, cuya eficiencia radica precisamente en una atenta selección del personal.

Aunque los resultados logrados hasta ahora comprueban la validez del sistema adoptado, el autor nos propone algunas posibilidades de mejora.

El Ejército italiano en las operaciones de desminado operativo y humanitario en Líbano, Francesco Vetere, Leonardo Lizzio, Giuseppe Poccia y Marco Ciampini (pág. 86).

Enfocamos de cerca el constante y arriesgado trabajo de desminado y declusterización llevado a cabo en el marco de las operaciones del Action Coordination Centre de las Naciones Unidas (UNMACC) por el Ejército italiano ocupado en la misión UNIFIL en Líbano. Al devolverle territorios en una época prohibidos a la población libanesa, el Ejército italiano ha obtenido consenso y aprobación no sólo a nivel local sino también internacional.

Comunicar con-senso, David Bastiani (pág. 106).

La relación entre guerra y comunicación fue cambiando marcadamente en estos últimos decenios: ante las nuevas formas de conflicto se ha vuelto necesaria la utilización masiva de los medios de información que desempeñan un papel estratégico en la producción y gestión del consenso. El conflicto se ha vuelto un evento televisivo donde realidad y ficción se funden y confunden y la herramienta mediática ejerce todo su poder al igual que un árbitro incontrastable en el campo de batalla.

Regio VII Gemina y la minas hidráulicas, Flavio Russo (pág. 118).

Las minas hidráulicas de los Romanos produjeron efectos igual de poderosos que los de las terribles minas explosivas de la primera guerra mundial. Pero lo increíble y asombroso es que lo hicieron sin usar explosivos.